

XLII stagione

prima parte

gennaio – luglio

2020



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**



ASSOCIAZIONE MUSICA NEL MENDRISIOTTO

Via Vecchio Ginnasio, C.P. 1049, 6850 Mendrisio
telefono +41 (0)91 646 66 50
musicamendrisiotto@ticino.com
www.musicanelmendrisiotto.com
C.C.P. 69-9569-2

Musica nel Mendrisiotto è anche su Facebook!

COMITATO E COLLABORATORI

Claude Hauri (direttore artistico), Nicoletta De Carli,
Claudio Farinone, Laurie Galfetti, Giada Marsadri, Luca Medici,
Giorgio Mondia, Luigi Quadranti, Donatella Iocchi (segretaria),
Simone Magrino (assistenza logistica).



pagina 8

DENTRO LA MUSICA ORE 14.00

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

LUNEDÌ 13 GENNAIO

VENERDÌ 7 FEBBRAIO

GIOVEDÌ 12 MARZO

MARTEDÌ 28 APRILE

MARTEDÌ 5 MAGGIO

MARTEDÌ 12 MAGGIO

pagina 9

CONCERTI APERITIVO ORE 18.15

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

VENERDÌ 6 MARZO

VENERDÌ 27 MARZO

VENERDÌ 8 MAGGIO

VENERDÌ 10 GENNAIO ORE 20.30 pagina 10

STABIO SCUOLE MEDIE
CONCERTO DI INIZIO ANNO

DOMENICA 2 FEBBRAIO ORE 10.30 12

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 9 FEBBRAIO ORE 11.00 14

LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
MATINÉE

SABATO 15 FEBBRAIO ORE 20:30 16

CHIASSO CINEMA TEATRO
CONCERTO

DOMENICA 1° MARZO ORE 10.30 18

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 8 MARZO ORE 11.00 20

LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
MATINÉE

DOMENICA 22 MARZO ORE 10.30 22

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 29 MARZO ORE 10.30 24

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 5 APRILE ORE 10.30 26

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

GIOVEDÌ 23 APRILE ORE 20.30 28

CHIASSO CINEMA TEATRO
TEATRO MUSICALE

DOMENICA 3 MAGGIO ORE 10.30 30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

DOMENICA 17 MAGGIO ORE 10.30 32

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

SABATO 23 MAGGIO ORE 20.30 34

NOVAZZANO CHIESA PARROCCHIALE
CONCERTO CORALE E STRUMENTALE

DOMENICA 7 GIUGNO ORE 10.30 36

MENDRISIO CHIESA SAN GIOVANNI
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

pagina 38

SABATO 27 GIUGNO

DALLE 16.00

MENDRISIO NUCLEO STORICO
FESTA DELLA MUSICA

pagina 40

LUGLIO VALLE DI MUGGIO

SUONI D'ACQUA
XII EDIZIONE

pagina 42

CORSO CORALE

MENDRISIO
SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE
MENDRISIO)

CORSO DI CANTO CORALE
E STRUMENTALE
DAL 16 AL 24 MAGGIO

SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO

Via Vecchio Ginnasio / Piazzetta dei Serviti, 6850 Mendrisio
tel +41 (0)91 646 66 50
musicamendrisiotta@ticino.com
www.musicanelmendrisiotta.com

MUSEO D'ARTE MENDRISIO

Piazzetta dei Serviti 1, 6850 Mendrisio
tel +41 (0)91 58 688 33 50
museo@mendrisio.ch
www.mendrisio.ch/museo

MUSEO VINCENZO VELA

Largo Vela, 6853 Ligornetto
tel +41 (0)58 481 30 40/44
museo.vela@bak.admin.ch
www.museo-vela.ch

CINEMA TEATRO CHIASSO

Via Dante Alighieri 3B, 6830 Chiasso
Orari biglietteria: martedì - sabato, ore 17 - 19.30
tel +41 (0)58 122 42 78
cassa.teatro@chiasso.ch
www.centroculturalechiasso.ch

BIGLIETTI

Entrata	CHF 20.-
Ridotti*	15.-
Soci Musica nel Mendrisiotta	10.-

Giovani fino a 16 anni e studenti CSI entrata gratuita

* AVS, AI, studenti

CONCERTI AL CINEMA TEATRO

15 FEBBRAIO

Prima categoria	CHF 38.-
Prima categoria soci Ass. Musica nel Mendrisiotta	25.-
Seconda categoria	30.-
Terza categoria	25.-
Quarta categoria	20.-

23 APRILE

prezzo unico	CHF 25.-
--------------	----------

Prenotazione c/o Biglietteria Cinema Teatro Chiasso

Tel +41 (0)58 122 42 78 / ma - sa 17.00 - 19.30

cassa.teatro@chiasso

MUSEO VINCENZO VELA 8 MARZO

prezzo unico	CHF 10.-
--------------	----------

DENTRO LA MUSICA E CONCERTI APERITIVO

offerta libera

CONCERTI 23 E 24 MAGGIO

offerta libera

FESTA DELLA MUSICA 27 GIUGNO

entrata libera

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

DENTRO LA MUSICA

LUNEDÌ 13 GENNAIO *
VENERDÌ 7 FEBBRAIO*
GIOVEDÌ 12 MARZO
MARTEDÌ 28 APRILE*
MARTEDÌ 5 MAGGIO*
MARTEDÌ 12 MAGGIO

ORE 14.00

Perché ci piace la musica? Come fa ad agire in modo tanto profondo sulla nostra psiche ed emotività? Si può spiegare con le parole ciò che la rende così preziosa e insostituibile per la nostra vita? Come fa un compositore a “pensare”, a progettare la sua musica? Qual è l’approccio di un musicista nello studio di un capolavoro musicale, e fino a che punto può spingersi la sua libertà di interpretarlo? Perché il direttore d’orchestra è così importante? Quali sono i tratti distintivi di un’epoca, di uno stile, di un’opera, di un’interpretazione? Come si fa a riconoscerne e apprezzarne le differenze e le particolarità?

A queste e ad altre domande vuole rispondere il ciclo di incontri che abbiamo voluto chiamare “Dentro la musica” e viene offerto a tutti gli interessati nel primo pomeriggio nella nostra sede di via Vecchio Ginnasio a Mendrisio.

Gli appuntamenti, informali e accompagnati da un rinfresco, saranno condotti dal direttore artistico di Musica nel Mendrisiotto, Claude Hauri, con colleghi musicisti e, di tanto in tanto, compositori, con linguaggio chiaro e accessibile e ci guideranno alla scoperta di vari punti di vista sulla musica, più profondi o inusuali, o semplicemente diversi rispetto a quanto il semplice ascolto possa consentirci di cogliere.

Gli incontri si svolgono, in un clima disteso e informale, alle 14. A partire dalle 13.40 sarà possibile accedere alla sala dove verranno offerti caffè e biscottini. L’accesso è libero e senza prenotazione. La durata complessiva è di 45 – 60 minuti.

* Appuntamenti dedicati a Ludwig van Beethoven a 250 anni dalla nascita

L’accesso alla Sala di Musica nel Mendrisiotto risulta difficoltoso ai disabili causa scale.

CONCERTI APERITIVO

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

VENERDÌ 6 MARZO
VENERDÌ 27 MARZO*
VENERDÌ 8 MAGGIO

ORE 18.15

Sono i giovani i protagonisti della proposta racchiusa sotto il titolo di Concerti Aperitivo.

Interpreti sono infatti gli studenti del Conservatorio della Svizzera italiana nonché i vincitori di concorsi nazionali e internazionali, nell’ambito di un progetto volto a mettere in luce l’importante lavoro di formazione che si svolge quotidianamente nel nostro distretto, e dare l’occasione ai giovani musicisti di esibirsi in un contesto ideale, nell’ambito di una rassegna di lunga tradizione qual è quella di Musica nel Mendrisiotto.

Il pubblico sarà accolto con un rinfresco offerto, immergendosi, per poco meno di un’ora, in un ambiente da Caffè Concerto, tanto in voga a cavallo tra il XIX e il XX secolo nelle capitali europee. I programmi, concepiti in un susseguirsi accattivante di celebri melodie e pagine brillanti, saranno impreziositi da aneddoti storici e brevi introduzioni all’ascolto, curate dal nostro direttore artistico e dai docenti del Conservatorio.

A partire dalle 18.00 sarà possibile accedere alla sala dove verranno offerti aperitivi analcolici, vino e salatini. L’accesso è libero e senza prenotazione. La durata complessiva è di 45 – 60 minuti.

* Il concerto aperitivo sarà preceduto dall’Assemblea ordinaria che avrà inizio alle 17.30

L’accesso alla Sala di Musica nel Mendrisiotto risulta difficoltoso ai disabili causa scale.

“Pomp and Circumstance” è il titolo dell’op. 39 di sir Edward Elgar, che comprende una serie di marce per orchestra composte dal musicista inglese tra il 1901 e il 1930. La prima, in re maggiore, è la più conosciuta, in Inghilterra è considerata una canzone patriottica, su testo di A. C. Benson, intitolata “Land of Hope and Glory”, e fu utilizzata anche da Stanley Kubrick nel suo film “Arancia meccanica”. Ideale per incominciare un programma dedicato a brani celebri di compositori di vari Paesi ed epoche, e improntato su fantasiose trascrizioni. Un salto nell’Inghilterra del 1600 con Henry Purcell, ragazzo prodigio e poi grande compositore di opere teatrali e strumentali, oltre a canzoni e inni, quindi un ritratto di David Popper, grande violoncellista boemo, autore di quattro concerti per il suo strumento e l’orchestra, e dell’originale Requiem per tre violoncelli e pianoforte op. 66 qui proposto, scritto nel 1891. L’Ottocento è il secolo più rappresentato, con brani di Niccolò Paganini, Johann Strauss figlio, del quale sarà eseguita la celebre Tritsch-Tratsch Polka op. 214, tra le preferite dei Concerti di Capodanno con l’Orchestra Filarmonica di Vienna, del virtuoso di violino spagnolo Pablo de Sarasate, dalla tecnica strabiliante, con il suo Zigeunerweisen op. 120, composto nel 1878 durante un viaggio in Ungheria su motivi gitani. Non mancherà un’altra citazione al Paese balcanico, con la Sesta Danza ungherese di Johannes Brahms che trae motivo dal brano zingano “Rózsa Bokor” di Adolph Nittinger. Alla figura del grande musicista del Barocco Georg Friedrich Händel sono legate due composizioni in programma: la prima è l’Ouverture tratta dalla raccolta Water Music, composta nel 1717 per essere eseguita all’aperto lungo il Tamigi, con il re Giorgio I in ascolto su una chiatta assieme ad alcuni amici. I brani lo appassionarono così tanto, che i 50 musicisti dell’orchestra dovettero ripetere tre volte tutta la suite. Il secondo brano è un omaggio al genio haendeliano, una Passacaglia su un tema del tedesco da parte del norvegese Johan Halvorsen, violinista celebre e personaggio di spicco nella vita musicale del suo Paese. Non mancherà un omaggio all’operetta, con un medley di motivi tratti dalla “Vedova allegra” di Franz Lehár, eseguita per la prima volta al Theater an der Wien di Vienna il 30 dicembre 1905. La conclusione del concerto è invece affidata all’opera italiana di Rossini e Verdi, con la spumeggiante Fantasia su temi dell’ouverture del “Guglielmo Tell”, e alla celeberrima Marcia trionfale dell’“Aida” che echeggiò per la prima volta al Cairo il 24 dicembre 1871 per l’inaugurazione del nuovo Teatro khediviale dell’Opera.



COMUNE DI STABIO

È possibile prenotare entro mercoledì 8 gennaio scrivendo a musicamendrisiotto@ticino.com. I biglietti prenotati vanno ritirati entro le ore 20.15 alla cassa serale.

Per i residenti a Stabio l’entrata è gratuita fino ad esaurimento biglietti prenotando allo 091 641 69 90 o scrivendo a cultura@stabio.ch

VENERDÌ 10 GENNAIO ORE 20.30

STABIO SCUOLE MEDIE

CONCERTO DI INIZIO ANNO in collaborazione con il Comune di Stabio

GIOACCHINO SABBADINI e **MATTEO ANGHILIERI** tromba
MASSIMO OLDANI trombone, **TOMMASO GRANDI** corno,
MARTA GEROSA tuba
VERONIKA MISLIEWICICK violino, **MILO FERRAZZINI**,
CLAUDE HAURI e **ULISSE ROCCASALVA** violoncello
DANIEL MOOS pianoforte

EDWARD ELGAR 1857-1934	<i>Pomp and Circumstance, op. 39</i>
HENRY PURCELL 1659-1695	<i>Trumpet Tune</i>
DAVID POPPER 1843-1913	<i>Requiem per 3 violoncelli e pianoforte op. 66</i>
NICCOLÒ PAGANINI 1782-1840	<i>Centone di Sonate</i>
JOHANN STRAUSS FIGLIO 1825-1899	<i>Tritsch-Tratsch Polka op. 214</i>
FRANZ LEHÁR 1870-1948	<i>Medley da “La Vedova allegra”</i>
GEORG FRIEDRICH HÄNDEL 1685-1759	<i>Ouverture da “Water Music”</i>
JOHAN HALVORSEN 1864-1935	<i>Passacaglia su un tema di G.F. Händel</i>
PABLO DE SARASATE 1844-1908	<i>Zigeunerweisen, op. 120</i>
JOHANNES BRAHMS 1833-1897	<i>Danza ungherese n. 6</i>
GIOACCHINO ROSSINI 1792-1868	<i>Fantasia su temi dall’Ouverture del “Guglielmo Tell”</i>
GIUSEPPE VERDI 1813-1901	<i>Marcia trionfale da “Aida”</i>

Segue brindisi offerto

Il celeberrimo Intermezzo, che separa le due parti dell'atto unico di "Cavalleria rusticana", è una breve e intensa pagina orchestrale nella quale Pietro Mascagni rielabora il tema di una sua precedente "Ave Maria", spesso eseguita come brano a sé stante. Se il tema della prima parte dell'Intermezzo deriva dal "Regina Coeli" dell'opera e si caratterizza per le tenui sonorità dei violini nel registro acuto, la seconda parte offre una melodia di grande intensità, sempre deputata ai violini e accompagnata dall'organo, che il compositore aveva scritto per l'"Ave Maria". La prima parte del recital si apre con l'omaggio a Mascagni seguito da tre altri famosissimi brani, tratti da altrettante opere pucciniane, "La bohème", "Gianni Schicchi" e "Turandot", l'ultima, che il maestro lucchese non terminò. "Quando men vo'" è una romanza in tempo di valzer, nota anche come "Valzer di Musetta", che la ragazza canta nel secondo quadro dell'opera, rivolgendosi al pittore Marcello, suo ex fidanzato, per riconquistarne l'amore. Il pezzo nacque come piccolo valzer in mi maggiore per pianoforte, composto nel 1894 per la cerimonia di consegna della bandiera di combattimento per la nave "Re Umberto", e quando Puccini decise di inserirlo nell'opera inviò come traccia metrica a Giuseppe Giacosa, suo librettista, le parole "Coccoricò coccoricò bistecca".

"O mio babbino caro" è un'aria cantata da Lauretta, che si rivolge al padre Gianni Schicchi perché sente che lo scontro tra la sua e la famiglia Donati rischia di mettere a rischio il suo matrimonio con Rinuccio. "Tu che di gel sei cinta", invece, è la romanza che Liù canta nel terzo atto di "Turandot".

Tra la prima parte, dedicata all'opera lirica, e la seconda, con le romanze di Schubert, Fauré e Poulenc, spazio al pianoforte di Claude Debussy, con "La Cathédrale engloutie", il decimo Preludio del Libro I, che mette in risalto il legame del compositore con l'elemento liquido, già evidente in altri brani come "Ondine" o "Reflets dans l'eau", seguito da "Le vent dans la plaine", terzo Preludio, composto il 29 marzo 1911, dei cinque dedicati alla natura, e da "La sérénade interrompue", numero nove, che evidenzia suggestioni impressioniste. L'ultimo brano debussiano in programma, "La puerta del vino", è il terzo Preludio del secondo libro ed è caratterizzato da un movimento di habanera. La seconda parte si apre con due celeberrimi lieder di Franz Schubert, "Ständchen" e "Gretchen Am Spinnrade", seguiti da "Chanson d'amour" op. 27 di Gabriel Fauré su testo di Armand Silvestre, e dal meraviglioso "Les Chemins de l'amour", composto nel 1940 da Francis Poulenc su una lirica di Jean Anouilh e dedicato al soprano Yvonne Printemps.

DOMENICA 2 FEBBRAIO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
 (ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)

MATINÉE

VERONICA CARDULLO soprano
DIANA NOCCHIERO pianoforte

PIETRO MASCAGNI

1863-1945

Ave Maria dalla "Cavalleria Rusticana"

GIACOMO PUCCINI

1858-1924

Quando men vo' (Valzer di Musetta) da "La Bohème"

CLAUDE DEBUSSY

1862-1918

La Cathédrale engloutie
 da *Préludes*, Livre I per pianoforte solo

GIACOMO PUCCINI

O mio babbino caro da "Gianni Schicchi"
Tu che di gel sei cinta da "Turandot"

CLAUDE DEBUSSY

Le vent dans la plaine
La sérénade interrompue
 da *Préludes*, Livre I per pianoforte solo

FRANZ SCHUBERT

1797-1828

Ständchen
Gretchen Am Spinnrade

CLAUDE DEBUSSY

La puerta del vino da *Préludes* Livre II per pianoforte solo

GABRIEL FAURÉ

1845-1924

Chanson d'amour, op. 27 n.1

FRANCIS POULENC

1899-1963

Les Chemins de l'amour

Segue degustazione di vini della Borgovecchio SA di Balerna

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

È un multiplo incrocio tra la cultura occidentale e orientale quello che propone la matinée al Museo Vincenzo Vela di Ligornetto, vuoi per la grande mostra “Giappone. L’arte nel quotidiano” in essere nelle sale di Ligornetto, vuoi per la scelta dei brani musicali, di autori europei e giapponesi, e anche per la presenza di un soprano originario della terra del Sol Levante. In mostra ci sono oltre 200 opere in ceramica, legno, tessuto e lacca, a costituire una delle più importanti raccolte di arte popolare nipponica, realizzata in oltre 50 anni e conservata in Ticino. Il legame del Museo Vincenzo Vela con il Giappone prosegue nella scelta dei brani del concerto, con quattro autori giapponesi, Yoshinao Nakada, Tatsunosuke Koshitani, Hideo Kobayashi e Kosaku Yamada, alternati ad altri italiani, austriaci e francesi. Nakada, di cui viene eseguito “Cherry Alley”, è stato un didatta e compositore di Tokyo scomparso nel 2000 a 77 anni, mentre di Koshitani, è presentato il brano “First Love” composto nel 1938 su testo tratto dalla raccolta “Tanka” di Takuboku Ishikawa. Dopo “Karamatsu” di Hideo Kobayashi, il Giappone si congederà con “Karatachi no hana”, di Kosaku Yamada, compositore e direttore d’orchestra di Tokyo scomparso nel 1965, che studiò a Berlino con Max Bruch e lavorò poi a lungo negli Stati Uniti. È autore di oltre 1.600 brani, tra cui molti lieder, interpretati tra l’altro da celebri cantanti quali Kathleen Battle ed Ernst Haefliger, e opere, la più famosa delle quali è “Kurofune” (“Le navi nere”). Il programma offre pagine tratte da celebri opere accanto a brani da concerto, come “Il bacio” di Luigi Arditi, compositore e famoso direttore d’orchestra, valzer cavallo di battaglia dei soprani leggeri di ogni epoca, che agli inizi del ‘900 era spesso seguito con il fischio da veri e propri virtuosi, oppure l’aria di Zerlina “Vedrai carino”, tratta dal “Don Giovanni” di Mozart, e quella da “Roméo et Juliette” di Gounod “Je veux vivre dans ce rêve” interpretata a suo tempo da Maria Callas. Completa il programma una puntata nell’opera italiana tra Otto e Novecento, con l’aria e la cavatina dal “Don Pasquale” di Donizetti “Quel guardo il cavaliere”, e due highlights pucciniani da “La bohème” e “Gianni Schicchi”: il Valzer di Musetta, ovvero “Quando men vo”, eseguita nel secondo quadro del primo atto dell’opera, e “O mio babbino caro”, cantata nell’opera da Lauretta.

La mostra **Giappone. L’arte nel quotidiano, Manufatti mingei dalla Collezione Jeffrey Montgomery** è visitabile fino a domenica 8 marzo 2020.

DOMENICA 9 FEBBRAIO ORE 11.00

LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA

MATINÉE

ERIKA TANAKA soprano

DANIEL MOOS pianoforte

YOSHINAO NAKADA

1923-2000

Sakura yokocyo

WOLFGANG AMADEUS MOZART

1756-1791

Vedrai, carino da “Don Giovanni” K 527

TATSUNOSUKE KOSHITANI

1909-1982

Hatsukoi

CHARLES GOUNOD

1818-1893

Je veux vivre dans ce rêve da “Roméo et Juliette”

GAETANO DONIZETTI

1797-1848

Quel guardo il cavaliere aria e cavatina da “Don Pasquale”

GIACOMO PUCCINI

1858-1924

Quando men vo’ (Valzer di Musetta) da “La Bohème”

HIDEO KOBAYASHI

1931-2017

Karamatsu

GIACOMO PUCCINI

O mio babbino caro da “Gianni Schicchi”

KOSAKU YAMADA

1886-1965

Karatachi no hana

LUIGI ARDITI

1822-1903

Il bacio

MUSEO
VINCENZO
VELA

Nel 1879, in una lettera all'amica baronessa von Meyendorff, Franz Liszt definisce la Divina Commedia di Dante e la Nona Sinfonia di Beethoven come i monumenti supremi della cultura dell'uomo ed eterni baluardi contro il nichilismo di ogni tempo. Durante l'estate del 1838, il virtuoso ungherese trascorse qualche settimana con Marie d'Agoult ospite di George Sand al castello di Nohant, nel Berry, e in questa atmosfera contemplativa incominciò a lavorare alla trascrizione per pianoforte di tre Sinfonie di Beethoven, la Quinta, la Sesta e la Settima, interessando l'editore Breitkopf & Härtel, che pubblicò le prime due, dedicate al pittore francese Dominique Ingres, mentre la terza uscì per Tobias Haslinger. Qualche anno dopo si dedicò allo Scherzo della Terza, pubblicato da Pietro Mechetti, e si applicò alla Nona Sinfonia, che volle pubblicare con l'editore Schott nel 1851 in una versione per due pianoforti. Circa dieci anni dopo, infine, Breitkopf & Härtel propose a Liszt di completare il ciclo, progetto in vista del quale egli riprese in mano le vecchie trascrizioni modificandole sensibilmente, prima di arrivare a una Nona per pianoforte solo, elaborata durante il suo ultimo soggiorno romano nell'eremo di Monte Mario, e pubblicata insieme a tutte le altre nel 1865. "Nello spazio delle sette ottave", osservò Liszt nella prefazione a questa edizione completa delle Sinfonie di Beethoven, "è possibile riprodurre, con poche eccezioni, tutti i tratti, le combinazioni, e le figurazioni delle creazioni musicali più significative. Gli unici vantaggi rimasti all'orchestra sono la diversità dei colori strumentali e la massa del suono".

Liszt, che eseguì spesso in pubblico le sue trascrizioni, e specialmente quella della Sesta sinfonia, la "Pastorale", per la versione finale del lavoro utilizzò le precedenti trascrizioni, semplificandone alcuni passaggi e annotando perfino i nomi degli strumenti dell'orchestra che il pianista avrebbe dovuto imitare nell'esecuzione. La Nona però offriva molte difficoltà, e mentre il grande pianista era intento alla trascrizione del movimento corale della sinfonia, si convinse «dell'impossibilità di farne un arrangiamento per pianoforte, che potesse essere in qualche modo soddisfacente».

Ma Liszt non si arrese e portò a compimento l'intero ciclo, Nona compresa, trascitta prima per due pianoforti, quindi, nel 1865, per pianoforte solo. La versione per due pianoforti, che richiede interpreti dalla tecnica trascendentale, viste le continue varianti timbriche dello spartito, sorprende per l'ampiezza dello spazio sonoro e la ricchezza di particolari che spesso non si ravvisano nella versione originale per orchestra.

SABATO 15 FEBBRAIO ORE 20:30

CHIASSO CINEMA TEATRO

CONCERTO

DUO DI PIANOFORTI:

BRUNO CANINO e ANTONIO BALLISTA

LUDWIG VAN BEETHOVEN Sinfonia n. 9 in re minore op. 125

1770-1827

Trascrizione di Franz Liszt per due pianoforti

Allegro vivace e con brio

Molto vivace

Adagio molto e cantabile

Presto - Allegro

Il giovane Beethoven aveva studiato il violino a Bonn, prendendo lezioni prima da Franz Rovani, un cugino violinista nella locale cappella, poi a Vienna, con Wenzel Krumpholz, senza però approfondirlo, rimanendo un esecutore discreto, non a livello per esempio di Mozart, che era perfettamente in grado di suonare la parte solistica dei suoi concerti per violino. Del resto lo studio di uno strumento ad arco era obbligatorio per un compositore del '700, perché gli archi erano predominanti nelle orchestre del tempo. Beethoven dedicò la sua prima composizione per violino e pianoforte alle Variazioni sull'aria "Se vuol ballare", dalle "Nozze di Figaro" mozartiane e per un certo periodo fu convinto di assegnare a questo brano il numero d'opera 1, quando lo pubblicò nel 1793. Le Sonate op. 12 furono invece composte tra il 1797 e il '98 e pubblicate a Vienna nel 1799 con dedica all'immane Antonio Salieri. Le recensioni però non furono positive e, come ricorda Piero Rattalino: «L'op. 12 fu recensita in modo arcigno dall'"Allgemeine Musikalische Zeitung", il più autorevole periodico tedesco; la prima Sonata era definita "ammasso senza metodo di cose sapienti: niente di naturale, niente canto, un bosco in cui si è fermati a ogni passo da cespugli nemici, e da cui si esce esausti, senza piacere; un mucchio di difficoltà da perderci la pazienza"». In realtà Beethoven si riallacciava a Mozart e alle più avanzate esperienze del genere della sonata concertante, ma senza arrivare al linguaggio, già più d'avanguardia, delle sonate per pianoforte solo del periodo. Il violino, comunque, ha un ruolo da co-protagonista con il pianoforte, e dialoga in perfetta parità. Dopo un Allegro con brio in forma tradizionale, la Sonata n. 1 prosegue con un tema con variazioni caratterizzato da melodie molto accattivanti, mentre più personale è il tempo finale Rondò. Allegro, con un primo tema brillantissimo a riprendere le danze popolari austriache.

Composta tra il 1878 e il '79, la Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte op. 78 appartiene alla piena maturità di Brahms, e riflette i temi più importanti della sua poetica, il senso di intimità tenero e sentimentale tipico del Lied e costante nella sua produzione non soltanto cameristica. E la Sonata op. 78 è di fatto costruita interamente sui motivi di un Lied scritto dallo stesso compositore e intitolato "Regenlied" ("La canzone della pioggia") tratto dalla raccolta "Acht Lieder und Gesänge" op. 59 n. 3. Il tema piaceva molto a Brahms, tanto che lo utilizzò anche nel Quartetto con pianoforte op. 60. In questa Sonata, il tema del "Regenlied" è sviluppato nell'Allegro finale ma si avverte anche negli altri tempi, in una serie di affascinanti variazioni.

DOMENICA 1° MARZO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

CIHAT ASKIN violino
ROBERTO ISSOGLIO pianoforte

LUDWIG VAN BEETHOVEN **Sonata in re maggiore op. 12 nr. 1**
1770-1827 Allegro con brio - Tema con variazioni - Rondo. Allegro

JOHANNES BRAHMS **Sonata in sol maggiore op. 78**
1833-1897 Vivace ma non troppo - Adagio - Allegro molto moderato

Segue degustazione di vini locali

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

Il concerto presenta alcune canzoni di Misuzu Kaneko (1903-1930), poetessa e cantautrice, nata nell'estremo nord del Giappone, nel piccolo villaggio di Senzaki-mura, nel cuore della prefettura di Yamaguchi. Senzaki era un villaggio di pescatori, con un'economia basata in particolare sulla pesca di sardine. Nella sua poesia, Kaneko si concentra sulle tradizioni locali, sulla vita quotidiana dei pescatori e sul loro bisogno di vivere in sintonia con la natura. Fu una delle prime sostenitrici degli ideali mingei, a difesa delle più antiche tradizioni locali giapponesi, in contrapposizione a quelle della nazione modernizzata. Ebbe una vita tragica, conclusasi con il suicidio a 27 anni. Diventata molto popolare dopo la sua riscoperta negli anni '70, diversi compositori hanno messo in musica le sue poesie.

Per questo concerto sono stati scelti brani di Yoshinao Tanaka (1923-2000). La musica di Tanaka si avvicina alla vena spesso ruvida, a volte divertente, che attraversa la poesia e le canzoni di Kaneko. Ascoltando la sua musica, proviamo, per esempio, la grande gioia dei pescatori mentre riescono a catturare moltissime sardine con una grande rete, nella canzone "A Great Catch!".

Il concerto include alcune delle sue poesie più famose:

"A Great Catch!" 「大漁だ」

"Morning Dew" 「露」

"Was That an Echo?" 「こだまでしょうか」

"Stars and Dandelions" 「星とタンポポ」

Tutte le canzoni saranno tradotte in inglese e in italiano e distribuite al pubblico, in modo che tutti possano seguirne le parole giapponesi. Hans Bjarne Thomsen fornirà varie informazioni contestuali e spiegherà la vita della poetessa e i testi delle singole canzoni.

Poiché anche gli aspetti visivi di queste canzoni e poesie sono importanti, Chikako Thomsen, che è anche un'esperta calligrafa, spiegherà i punti più nascosti della poesia di Kaneko. Il concerto darà modo di capire come una giovane donna intellettuale e culturalmente consapevole, che viveva in un remoto villaggio di pescatori, fosse stata in grado di superare le avversità e comporre poesie e canzoni capaci di durare nel tempo, ispirate al suo piccolo paese. Attraverso le sue parole -espresse in poesia, canto e calligrafia- possiamo comprendere le tradizioni giapponesi e le persone che hanno dato loro vita, mentre la musica ci accompagna attraverso la loro gioia e tristezza.

DOMENICA 8 MARZO ORE 11.00

LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA

MATINÉE

CHIKAKO FUKAMI THOMSEN soprano

KAZUE ONO pianoforte

I canti Mingei e la poetica di Misuzu Kaneko.

Introduzione a cura di **Hans Bjarne Thomsen**

Interventi calligrafici di **Chikako Fukami Thomsen**

Il concerto si allaccia alla mostra Giappone. L'arte nel quotidiano, Manufatti mingei dalla Collezione Jeffrey Montgomery (visitabile fino a domenica 8 marzo 2020).

La mostra presenta oltre 200 opere in ceramica, legno, tessuto e lacca giapponesi. Tra le più importanti raccolte di arte popolare nipponica al di fuori del Giappone, la collezione è stata costituita in oltre 50 anni di attività e di ricerca, ed è conservata in Ticino. La mostra, oltre a presentare oggetti di grande pregio e singolarità – databili dal periodo Yayoi (I sec. a.C.) alla metà del XX secolo – mette in luce aspetti centrali legati alla teoria del movimento Mingei (arte del popolo), costituitosi negli anni '20 del Novecento in un avvincente contesto politico e culturale. L'esposizione ideata dal museo federale consente pertanto di scoprire aspetti di un Giappone insolito, in cui estetica e «tradizione interpretata» pervadono la vita quotidiana.

Henry Beyle, in arte Stendhal, nella sua “Vita di Rossini” non manca di esaltare l’originalità dell’attacco dell’ouverture de “La gazza ladra”: «L’introduzione del tamburo come parte principale le conferisce una realtà, se oso esprimermi così, di cui non ho provato la sensazione in nessun’altra musica». Rossini la compose nel 1817, come ricordò in una lettera, «nello “sgabuzzino” della Scala dove il direttore mi aveva rinchiuso», con i macchinisti incaricati di recuperare le pagine manoscritte man mano che uscivano dalla penna del compositore.

Il rullo dei tamburi questa volta sarà imitato dalle mani dei due pianisti, ma una delle ouvertures più amate del pesarese non perderà certo lo smalto che la caratterizza anche nella trascrizione per pianoforte. Così come il grande Valzer tratto dal “Faust” di Charles Gounod -pagina eseguita spesso a sé stante anche dalle orchestre- opera che il 19 marzo 1859 fece conoscere al grande pubblico il nome dell’autore grazie al successo della “prima” al Théâtre-Lyrique di Parigi.

Cavallo di battaglia del grandissimo direttore d’orchestra Carlos Kleiber, che ne diede un’interpretazione ancora insuperata, “Il pipistrello” di Johann Strauss fu composto in soli 43 giorni e debuttò al Theater an der Wien il 5 aprile 1874 senza particolare successo. I critici non accettarono il libretto, tratto da “La Réveillon” di Meilhac e Halévy, e giudicarono banali alcuni brani, ma fu il pubblico a decretarne il successo con oltre cento repliche in due anni nella sola capitale dell’impero.

Creata dal soprano boemo Mizzi Günther e dal tenore viennese Luis Treumann il 30 dicembre 1905 al Theater an der Wien, con la direzione dell’autore, “La vedova allegra” è l’operetta più famosa di Franz Lehár, rappresentata poi in prima italiana il 27 aprile 1907 al teatro dal Verme di Milano con protagonista Emma Vecla. “Le sirene del ballo (Ballsirenen)” è il gran valzer finale del primo atto, uno dei momenti più spettacolari dell’operetta, e una delle massime espressioni del talento di Lehár nel comporre valzer lenti di squisita fattura e grande charme.

Il concerto si conclude con uno dei simboli della Parigi Belle époque, il can can, ballo che probabilmente trae le sue origini dal galop della quadriglia o forse dall’usanza delle lavandaie parigine di alzare la gonna ogni domenica per le strade dei quartieri. Il can can più famoso è quello scritto da Jacques Offenbach, il Galop-infernal tratto dall’operetta “Orfeo all’inferno”, del 1858. Tra le massime interpreti di questo ballo ci fu Louise Weber, soprannominata la Goulue e ritratta più volte nelle affiches da Henry de Toulouse-Lautrec.

DOMENICA 22 MARZO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D’ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

ROBERTO METRO e **ELVIRA FOTI** pianoforte a quattro mani

GIOACCHINO ROSSINI
1792-1868

Overture da “La Gazza ladra”
Largo al factotum Cavatina da “Il Barbiere di Siviglia”

CHARLES GOUNOD
1818-1893

Valzer da “Faust”

JOHANN STRAUSS
1825-1899

Overture da “Die Fledermaus”

FRANZ LEHÁR
1870-1948

Le sirene del ballo Valzer su temi della “Vedova allegra”

JACQUES OFFENBACH
1819-1880

Can-Can Galop da “Orfeo all’Inferno”

Segue degustazione di vini della Cantina Cavallini di Cabbio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall’Associazione Mendrisio “Mario Luzi Poesia del Mondo”, nell’ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

Emblema del periodo “eroico” di Beethoven, la Sonata per pianoforte n. 23 in fa minore op. 57 fu composta dopo una lunga elaborazione tra l'estate del 1804 e i primi mesi del 1805, anche se la stesura definitiva data maggio 1806, quando il compositore era ospite dei Brunsvik nella loro grande proprietà ungherese di Martonvásár. Fu pubblicata dal Bureau des Arts et d'industrie di Vienna nel 1807 e dedicata al conte Franz von Brunsvik, fratello di quella Josephine con la quale Ludwig aveva intrecciato una liaison, ma l'appellativo di Appassionata arrivò solamente più tardi, dopo la morte di Beethoven, in un'edizione per pianoforte a quattro mani del 1838 stampata da Craz di Amburgo. L'intenzione era di evidenziare la natura drammatica della musica, immersa costantemente in due stati d'animo differenti. Due facce opposte dell'io beethoveniano, in quella che lo stesso autore riteneva, prima della stesura dell'op. 106, la sua Sonata più riuscita. Se da un lato l'Appassionata rappresenta una vetta dell'espressione passionale dell'epoca, dall'altra spicca per l'assoluta perfezione della forma. Beethoven lavorò a lungo sul tema iniziale dell'Allegro assai, che si presenta con un senso di tensione e agitazione, seguito dal secondo più morbido e colloquiale, tale da lasciare un senso di speranza nella lotta infinita contro il destino. L'Andante con moto è una delle pagine più alte scritte dal genio di Bonn, e si fonda su un tema popolare natalizio costruito su tre variazioni, una vera oasi di pace tra i due movimenti estremi, colmi di “elementi demoniaci”. Il tema del Finale venne in mente a Beethoven durante una passeggiata in compagnia del suo allievo Ferdinand Ries, che annotò: «Fu in una di queste passeggiate, nella quale girammo tanto, che tornammo solo alle otto a Dobling, dove Beethoven abitava. Lui per tutta la strada aveva borbottato fra sé e talvolta gridato, ma senza cantare note determinate. Gli domandai che cosa avesse e rispose: “Mi è venuto in testa un tema per l'ultimo allegro della Sonata in fa minore op. 57”».

Il breve ciclo delle Mazurche dell'op. 30 fu composto da Fryderyk Chopin tra il 1836 e '37 e pubblicato nel 1838. La Mazurka, in polacco “Mazurek”, è una danza di coppia in ritmo ternario diffusa in tutta Europa, e il termine potrebbe derivare da Masuria o Masovia, due regioni della Polonia, oppure da Mazur, che indica il contadino di quelle terre. Chopin scrisse in tutto 59 mazurche, che riflettono l'anima della Polonia e le condizioni di povertà in cui versavano i contadini tra il 1700 e l'800. La terza mazurca dell'op. 30 è quella che meglio rimanda alle origini popolari del genere, con temi derivati dal folklore, mentre l'ultima, in do maggiore, più lunga e impegnativa, è impregnata da un sentire malinconico, caratteristico dell'anima slava.

La Polonaise-Fantaisie in la bemolle maggiore op. 61, appartiene all'ultimo periodo creativo di Chopin, fu composta nel 1846 ed è costruita come un “poema” in cui ogni sfumatura di sentimento prende forma attraverso una scrittura pianistica altamente virtuosistica.

DOMENICA 29 MARZO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

PASQUALE IANNONE pianoforte

LUDWIG VAN BEETHOVEN Sonata n. 23 in fa minore op. 57 “Appassionata”

1770-1827

Allegro assai
Andante con moto
Allegro, ma non troppo - Presto

FRYDERYK CHOPIN

1810-1849

4 Mazurche op. 30

n. 1 in do minore Allegretto non tanto
n. 2 in si minore Vivace
n. 3 in re bemolle maggiore Allegro non troppo
n. 4 in do maggiore Allegretto

Polonaise-Fantaisie in la bemolle maggiore op.61

Segue degustazione di vini locali

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio “Mario Luzi Poesia del Mondo”, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

Il compositore e violinista ceco Bohuslav Martinů, allievo di Josef Suk, fu influenzato dalle idee dei poeti surrealisti, durante il suo lungo soggiorno a Parigi, dove studiò con Albert Roussel, negli anni Venti del '900. Trasferitosi negli Stati Uniti durante la guerra, dove insegnò all'università di Princeton, ottenne la cittadinanza americana e fu maestro, tra l'altro, del celebre musicista Burt Bacharach. Compositore versatile, influenzato dall'impressionismo e dal neoclassicismo dell'amico Stravinskij, Bohuslav Martinů scrisse le Variazioni su un tema popolare slovacco H 378 nel 1959, suo ultimo anno di vita, basandosi sulla cellula tematica del canto popolare Ked' bych já vedéla ("Se avessi saputo"), elaborata secondo lo stile maturato durante i viaggi del compositore tra Europa e Stati Uniti. Il motivo, conteso tra violoncello e pianoforte, guizza tra ritmi sincopati e gruppi irregolari. Nella terza variazione, più lirica, affiora la nostalgia per la patria lontana, mentre il carattere "slavo" emerge nella variazione conclusiva, traboccante di contrattempi, bruschi cambi di registro ed effetti percussivi al pianoforte.

Le Sette canzoni popolari spagnole furono pubblicate nel 1922 e dedicate da Manuel De Falla a Ida Godovska, compagna del suo amico pittore José Maria Sert, e lo stesso compositore ne autorizzò due trascrizioni: per violino e pianoforte e per violoncello e pianoforte, quest'ultima arrangiata da Maurice Marechal. Entrambe sopprimono una canzone, la seconda, intitolata "Seguidilla Murciana". I brani sono ispirati alle diverse regioni spagnole: la prima, "El Paño Moruno" deriva da un canto popolare della Murcia, con il pianoforte che imita la chitarra, la seconda, "Nana", è una ninna nanna andalusa, mentre la "Canción" trae origine da una melodia di Granada. Di ascendenza flamenca è "El Polo", mentre "Asturiana" evoca la serenità delle Asturie, fondendo a meraviglia melodia e accompagnamento, prima della "Jota" finale, tipica danza aragonese brillante e piena di fuoco.

Completano il programma "Prayer", primo dei tre movimenti di "From Jewish Life" suite dedicata da Ernst Bloch al violoncellista Hans Kindler e scritta con l'intento di catturare a fondo l'animo e lo spirito ebraico, e i Tre pezzi per violoncello e pianoforte, scritti nel 1914 dalla grande didatta francese Nadia Boulanger, che fu anche organista, direttrice d'orchestra e insegnante del grande bandoneonista e compositore argentino Astor Piazzolla.

DOMENICA 5 APRILE ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
 (ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

FELICITAS STEPHAN violoncello
CECILIA NOVARINO pianoforte

BOHUSLAV MARTINŮ **Variazioni su un tema popolare slovacco H 378**
 1890-1959 Poco Andante, rubato - Moderato - Poco Allegro - Moderato - Scherzo. Allegretto - Allegro

MANUEL DE FALLA **Suite popular española**
 1946-1976 El Paño Moruno - Nana - Canción - El Polo - Asturiana - Jota

ERNST BLOCH **Prayer da "From Jewish Life"**
 1885-1977

NADIA BOULANGER **Tre pezzi per violoncello e pianoforte**
 1887-1979 Vivace ma non troppo - Adagio - Allegro molto moderato

Segue degustazione di vini della Cantina Cavallini di Cabbio

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

Nel vicino Museo d'arte è in corso la mostra dedicata a André Derain.

Protagonista della pièce è la Città, che non ha nome e identità geografica. È un luogo che potrebbe esistere ovunque al mondo e nel quale la gente vive insieme fino alla scoperta della guerra. La guerra è arrivata in città senza che gli abitanti se ne accorgessero. Una volta constatata la sua presenza, la gente si abitua alla nuova realtà sconvolta e, per quanto possa sembrare paradossale, la vita ritrova un corso normale. A tal punto normale che Max, uno dei protagonisti, abbandona il suo lavoro di impiegato d'ufficio per acquistare un fucile e trasformarsi in cecchino. Tea, l'altra protagonista, si accorge di avere un nuovo obiettivo nella sua quotidianità: restare viva evitando i proiettili sparati dal cecchino Max, che ha costruito il suo nido in un appartamento abbandonato dal quale controlla il viale che Tea deve attraversare ogni giorno per acquistare viveri e i medicinali per la sua anziana madre.

Fra Tea e Max si instaura una relazione a distanza, sostenuta da un dialogo allucinato che affronta, senza paura di pronunciare l'indicibile, ciò che la guerra fa agli esseri umani e ciò che di umano esiste in una guerra.

La pièce ruota attorno all'istante nel quale Tea attraversa il viale partendo da casa sua verso la zona della Città in cui è ancora possibile fare qualche acquisto. È a questo punto che si innesca il dialogo con Max e che prende forma l'ammissione, da parte di entrambi, di essere calati in una parte che dà un senso nuovo (addirittura: un senso e basta) alla loro vita. Il fatto che questo senso venga trovato dentro la guerra costituisce lo scandalo della relazione che si è instaurata fra i due e, oltre a questo, produce la riflessione portante del racconto teatrale volta a sottrarre la guerra alla dimensione della follia e a ricondurla, guardandola negli occhi senza cercare scuse o alibi, alla sua origine banalmente e normalmente umana.

La pièce nasce dalle esperienze dell'autore sugli scenari di guerra frequentati negli scorsi anni, che verranno ricordati con la proiezione di alcune serie fotografiche volute per ampliare la narrazione teatrale fornendo alcuni excursus che, in realtà, sono intimamente legati a ciò che viene raccontato sulla scena. La Città vuole essere una resa dei conti con le situazioni incontrate e vissute in prima persona dall'autore e, in definitiva, la confessione di una scoperta fatta, vale a dire che in guerra l'essere umano è trasparente: concede, in tale modo, a chi è disposto a osservarlo, la possibilità di guardare dentro i suoi abissi e ciò facendo di confrontarsi con ciò che facciamo e i motivi per i quali lo facciamo.

La Città è un racconto del mondo controcorrente, sganciato dagli ideali ma non privo di idee, testardo nella volontà di confrontarsi con l'essere umano e lucido nella descrizione che ne dà. Con le immagini e le parole che, pure, vengono sottoposte a una riflessione serrata e appassionata con il fine ultimo di sapere che cosa sanno raccontarci oggi del mondo. E con quanta verità.

GIOVEDÌ 23 APRILE ORE 20.30

CHIASSO CINEMA TEATRO

TEATRO MUSICALE

ANAHÌ TRAVERSI attrice

GIANLUCA GROSSI attore

MASSIMILIANO ZAMPETTI attore

BARBARA CIANNAMEA violino

CLAUDE HAURI violoncello

DANILO BOGGINI fisarmonica

Testo di **GIANLUCA GROSSI**

Musiche e arrangiamenti di **Daniilo Boggini e Claude Hauri**

Il Quartetto in fa maggiore K 370 fu scritto da Mozart a Monaco tra il gennaio e il marzo 1781, quasi parallelamente alla nascita della sua opera "Idomeneo" e solo poche settimane prima della rottura con l'arcivescovo di Salisburgo Hieronymus von Colloredo, che lo aveva nominato organista di corte e Amadeus definiva con il soprannome di Gran Mufti per il carattere severo e autoritario. Il brano si riconnette come genere ai tre Quartetti per flauto e archi K 285, 285b e 298 composti tra il dicembre 1777 e l'estate 1778 a Mannheim e a Parigi. Il quartetto, dedicato al grande oboista Friedrich Ramm, parte dell'Orchestra di Mannheim, si caratterizza per una nuova maturità espressiva e presenta uno stile concertante e virtuosistico, con una cadenza dell'oboe alla fine dell'Adagio, movimento di grande potere espressivo e profondità di sentimento.

Pochissime notizie si hanno del Trio per archi in si bemolle maggiore che Franz Schubert compose nel settembre 1816 per violino, viola e violoncello, lasciandolo incompiuto, tanto che la sua pubblicazione data soltanto 1890. Il secondo movimento, un Andante, è appena abbozzato e ne rimangono solo 39 battute. Il 1816 è un anno problematico per Schubert, che non riesce a trovare lavoro come insegnante di musica nelle scuole e subisce la freddezza di Goethe, le cui liriche ha spesso musicato, nei suoi confronti. L'unico movimento del Trio ha un carattere mozartiano di grazia e levità, socievole come lo spirito delle "Schubertiadi", le serate viennesi a casa degli amici che Franz animava con i suoi lieder. Schubert plasma echi haydini e mozartiani, reminiscenze di musiche popolari e ne trae un fraseggio cordiale e melodioso, tipico della sua cifra musicale.

Phantasy Quartet è la prima e più importante composizione di Benjamin Britten dedicata all'oboe, scritta a 19 anni nel 1932 per partecipare al concorso di musica da camera creato nel 1905 da Walter Wilson Cobbett, un ricchissimo uomo d'affari che, come Sherlock Holmes, era dilettante di violino. Il quartetto fu eseguito per la prima volta nell'agosto 1933 in una diretta radiofonica della Bbc, con protagonista l'oboista Leon Goossens, a cui l'opera è dedicata. Britten presentò il suo lavoro l'anno successivo a Firenze, nell'ambito dell'International Society of Contemporary Music. In quest'opera l'oboe è trattato allo stesso modo di violino, viola e violoncello, e sull'Andante alla marcia esegue una propria melodia cantabile.

DOMENICA 3 MAGGIO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
(ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

ENSEMBLE ELLIPSIS
ALBERTO CESARACCIO oboe
ALESSANDRO PUGGIONI violino
GIOELE LUMBAU viola
FRANCESCO ABIS violoncello

WOLFGANG AMADEUS MOZART **Quartetto in fa maggiore per oboe e archi, K 370**
1756-1791 Allegro - Adagio - Rondò. Allegro

FRANZ SCHUBERT **Trio per archi n. 1 in si bemolle maggiore D 471**
1797-1828 Allegro

BENJAMIN BRITTEN **Phantasy Quartet in fa minore, op. 2 per oboe e archi**
1913-1976 Andante alla marcia - Allegro giusto - Con fuoco - Tempo I - Andante alla marcia

Segue degustazione di vini locali

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

Nel vicino Museo d'arte è in corso la mostra dedicata a André Derain.

Due secoli di opera italiana sui tasti di un pianoforte, l'arte della trascrizione per fare arrivare nei salotti le note che non tutti potevano ascoltare nei teatri, in un tempo in cui in moltissime case si faceva musica tra amici. Le romanze e le ouvertures operistiche erano le "canzonette" di allora, alla portata di tutti anche per le strade, grazie agli organetti di Barberia che le riproducevano in cambio di offerte di pochi soldi. Schiere di compositori, di primo e secondo piano, si dilettevano nel realizzare parafrasi di questo o quel melodramma, e oggi moltissima di quella musica è caduta nell'oblio, anche per la scomparsa dalle scene di parecchie opere, mai più rappresentate, ma il genere non è mai tramontato del tutto, tanto che diversi pianisti suonano trascrizioni in concerto o le registrano in disco. I sommi virtuosi dell'Ottocento, da Liszt a Thalberg, scrissero parafrasi di inaudita difficoltà, spesso nate da improvvisazioni poi trascritte, che interpretavano in recital solistici, portando il teatro nella sala da concerto. Anche il repertorio a quattro mani è folto di trascrizioni, ma anche di composizioni originali di livello, da Mozart, Schubert fino a Beethoven, Brahms o Ravel, e sempre più spesso lo si ascolta dal vivo, con la curiosità di constatare l'affiatamento dei due esecutori, la perfetta divisione dei compiti, il bilanciamento del suono. Il concerto della nostra stagione offre un florilegio di opere italiane tra Otto e Novecento, pagine celeberrime che siamo abituati ad ascoltare nei modi più diversi, magari citate nelle pubblicità, o in brani di musica leggera, oppure perfino nelle suonerie dei cellulari. A un primo impatto suona strana la mancanza della voce umana nelle arie più famose, ma la trascrizione spesso permette di rilevare le sfumature più nascoste della partitura, che magari sfuggono nell'esecuzione normale perché travolte dal lirismo del canto. Se pagine come l'"Intermezzo" dalla "Cavalleria rusticana", l'"Ouverture" della "Norma" o perfino "Va pensiero", sono più naturalmente portate a una esecuzione pianistica, la curiosità aumenta nell'attesa di ascoltare pezzi in cui tenori, baritoni e soprani giganteggiano sull'accompagnamento orchestrale o pianistico, come "Vesti la giubba", "Una furtiva lagrima", "Casta diva" "Largo al factotum" o "Nessun dorma", e in questo caso vere e proprie "pietre d'inciampo" per esecutori che non abbiano una lunga frequentazione con il repertorio cameristico. Ma con bravi pianisti "cantanti", anche l'"altra opera" può riservare molte e piacevolissime sorprese.

DOMENICA 17 MAGGIO ORE 10.30
MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
 (ACCANTO AL MUSEO D'ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

AURELIO e PAOLO POLLICE pianoforte a quattro mani

VINCENZO BELLINI *Ouverture e Casta diva da "Norma"*
 1801-1835

GIOACCHINO ROSSINI *Largo al factotum della città dal "Barbiere di Siviglia"*
 1792-1868

GAETANO DONIZETTI *Una furtiva lagrima da "Elisir d'amore"*
 1797-1848

PIETRO MASCAGNI *Intermezzo da "Cavalleria Rusticana"*
 1863-1945

RUGGERO LEONCAVALLO *Vesti la giubba da "Pagliacci"*
 1857-1919

GIUSEPPE VERDI *Va pensiero da "Nabucco"*
 1813-1901

GIACOMO PUCCINI *Nessun dorma da "Turandot"*
 1858-1924

Segue degustazione di vini locali

Pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio "Mario Luzi Poesia del Mondo", nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel.

Accesso difficoltoso ai disabili causa scale

Nel vicino Museo d'arte è in corso la mostra dedicata a André Derain.

«Mentre componevo il pezzo, ho voluto rimanere il più vicino possibile alle parole di Siluan e, per quanto riuscissi, affidarmi a loro, interiorizzarle completamente». Così uno dei più importanti compositori della nostra epoca, Arvo Pärt, racconta la composizione, nel 2009, di Adam's Lament per coro e orchestra d'archi, brano basato sul testo del monaco e mistico ortodosso del Monte Athos, Staretz Siluan (1866-1938), canonizzato nel 1987. È una composizione che parla direttamente alla contemporaneità, e si presta particolarmente a un approfondimento sulle potenzialità espressive della voce: il lamento per la perdita del Paradiso possiede, infatti, grande forza evocativa sull'amore e l'umiltà, che coinvolge «l'umanità intera e il singolo individuo, indipendentemente da epoca, strato sociale e confessione», come spiega lo stesso compositore estone.

Il brano è in slavo ecclesiastico e dura 25 minuti. A questa grande composizione di Pärt se ne aggiungerà un'altra di minor durata, ma sicuramente di non minor importanza e bellezza: il suo famoso Magnificat per coro a cappella, su testo latino.

La prima parte del concerto prevede quattro brevi pagine strumentali.

Quasi coetaneo di Pärt, Paul Glass da molti anni vive in Ticino. Nato a Los Angeles, figlio di un famoso attore francese dell'epoca del muto, ha scritto una ventina di colonne sonore e ha ricevuto una nomination all'Oscar. Verrà proposta l'esecuzione in prima assoluta di un suo nuovo brano per orchestra d'archi.

Strettamente legato al cinema è anche il celeberrimo Adagio op. 11, scritto da Samuel Barber in una prima versione per quartetto d'archi nel 1936, poi arrangiato per orchestra d'archi due anni dopo, e diretto da Toscanini in Europa e Sud America. Il successo planetario lo avrà grazie al suo frequente utilizzo in colonne sonore di film, tra cui spicca certamente il pluripremiato "Platoon" di Oliver Stone.

Completano il programma due pagine struggenti di Piotr Il'ic Tchaikovsky, entrambe trascrizioni per violoncello e archi. L'Andante cantabile, secondo movimento del primo quartetto d'archi, fu trascritto dallo stesso autore nel 1888. "Legend: Christ had a Garden", è invece originariamente un brano per voce e pianoforte, trascritto in varie versioni, tra cui quella che avremo occasione di ascoltare.

SABATO 23 MAGGIO ORE 20.30

NOVAZZANO CHIESA PARROCCHIALE

CONCERTO CORALE E STRUMENTALE

CORO AD HOC DEL CORSO DI CANTO CORALE

ENSEMBLE BORROMINI

direzione **DAVIDE FIOR**

PAUL GLASS

1934

Prima esecuzione per orchestra d'archi

PIOTR ILIC TCHAIKOVSKY

1840-1893

Legend: Christ had a Garden op. 54, n. 5

Andante cantabile, op. 11

SAMUEL BARBER

1910-1981

Adagio per archi in si bemolle minore, op. 11

ARVO PÄRT

1935

Magnificat per coro a cappella

Adam's Lament per coro e orchestra d'archi

Il concerto sarà replicato domenica 24 maggio alle 17.00 nella Chiesa del Collegio Papio ad Ascona



Composta da Antonio Vivaldi nel 1705 e pubblicata a Venezia da Giuseppe Sala, la Sonata in re minore per due violini e basso continuo “La follia” fa parte della raccolta d’esordio del Prete Rosso, dedicata al conte bresciano Annibale Gambara. Tra i modelli presi in esame dal compositore, c’erano le opere III e IV di Arcangelo Corelli, ma anche le Sonate di Caldara e Albinoni, anche se il genio vivaldiano si manifesta nella brillantezza delle parti strumentali, nell’invenzione armonica e nei meravigliosi cantabili, oltre che nella scrittura virtuosistica del violino. La Sonata in re minore è la dodicesima e ultima della raccolta e porta come titolo “La follia”, analogo a quello di una Sonata dello stesso Corelli. Il tema utilizzato è quello in tempo di sarabanda caro a molti musicisti dell’epoca, variandolo per venti volte, anche con brani cantabili in tempo lento. Completano l’omaggio vivaldiano il Concerto per violoncello e archi in la minore, RV 418 e il Concerto per archi in do maggiore RV 115. Nel primo caso Vivaldi dà un contributo determinante alla letteratura per questo strumento, valorizzandone i colori e la brillantezza e le tante potenzialità del canto esplicate nei movimenti allegri. Il Quintetto in la maggiore per clarinetto KV 581 “Stadler” è indubbiamente uno dei massimi capolavori di Wolfgang Amadeus Mozart, finito di comporre a Vienna il 29 settembre 1789 ed eseguito per la prima volta al Burgtheater il 22 dicembre dello stesso anno. Dedicato al celebre clarinettista Anton Stadler, fu scritto in un periodo difficile per l’autore, tormentato da difficoltà economiche, nonostante il successo delle tre grandi Sinfonie K 543, 550 e 551, la celebre “Jupiter”, e quello di Praga con l’opera “Don Giovanni”. Nel luglio 1789, infatti, Mozart scrive all’amico Puchberg: «Sono in condizioni che non augurerei al mio peggior nemico, e se voi, ottimo amico e fratello, m’abbandonate, sarò purtroppo, e senza alcuna colpa da parte mia, perduto con la mia povera moglie ammalata e i bambini». Nella composizione non traspare la disperazione dell’uomo, e il clarinetto viene usato in ogni suo registro, mescolando il suo suono morbido e sensuale a quello dolce degli archi già dal tema iniziale dell’Allegro, seguito da un secondo più meditativo e nostalgico. Splendido il canto del clarinetto nel Larghetto, sostenuto dagli archi in sordina, mentre nel successivo Minuetto si avvertono echi popolari. Lo spirito cordiale dell’opera si manifesta anche nell’Allegretto finale, con il dialogo serrato tra archi e clarinetto in cinque brillanti variazioni.

DOMENICA 7 GIUGNO ORE 10.30

MENDRISIO CHIESA SAN GIOVANNI
(ACCANTO AL MUSEO D’ARTE MENDRISIO)
MATINÉE

MILO FERRAZZINI violoncello
FABIO DI CASOLA clarinetto
ENSEMBLE BORROMINI

ANTONIO VIVALDI

1678-1741

La Follia, Trio Sonata in re minore, RV 63

**Concerto per violoncello e archi in la minore,
RV 418**

Allegro - Largo - Allegro

Concerto per archi in do maggiore, RV 115

Allegro - Largo - Allegro

WOLFGANG AMADEUS MOZART Quintetto per clarinetto e archi KV 581

1756-1791

Allegro - Larghetto - Minuetto e trio -
Allegretto con variazioni



SABATO 27 GIUGNO DALLE ORE 16.00

MENDRISIO NUCLEO

SEZIONE MUSICA CLASSICA

FESTA DELLA MUSICA

I concerti si alterneranno in tre sedi ideali e adiacenti scelte in base al repertorio proposto:

La **Chiesa San Giovanni**, costruita in stile tardobarocco nei primi decenni del XVIII secolo, dove si sentiranno risuonare pagine del periodo barocco. La **Sala di Musica nel Mendrisiotto** dove, grazie alla presenza del magnifico pianoforte Steinway Gran Concerto messo a disposizione dall'Associazione Mendrisio Mario Luzi Poesia del Mondo, nell'ambito della sezione musicale dedicata ad Arturo Benedetti Michelangeli, presieduta da Paolo Andrea Mettel, verranno proposte pagine pianistiche e da camera.

Il **Chiostrò dei Serviti**, dove avranno luogo concerti per ensemble.

La Festa della Musica di Mendrisio si ispira ai principi dell'evento internazionale Fête de la Musique. Un evento, lanciato in Francia nel 1981, diventato un fenomeno planetario che coinvolge numerose città in ogni parte del mondo. Nel mese di giugno, all'inizio dell'estate, in queste città si celebra la musica con concerti e spettacoli musicali gratuiti. La Festa della Musica di Mendrisio riprende questo valore di libero accesso alla cultura musicale, offrendo spettacoli gratuiti in cui si esibiscono molteplici realtà del panorama musicale regionale e nazionale. L'evento si propone come una manifestazione aperta a tutti, pensata per coinvolgere tutti i tipi di pubblico, attraverso un'offerta musicale che comprenda il maggior numero di musicisti e generi musicali. La Festa rappresenta quindi l'occasione per creare un linguaggio artistico libero e riscoprire il piacere dello stare assieme. La prima edizione della Festa della Musica di Mendrisio si è tenuta il 21 giugno del 2014 e ha permesso a oltre 200 artisti di esibirsi sui cinque palchi allestiti nelle vie del centro storico. Per le edizioni seguenti la formula e gli ideali sono rimasti invariati. La manifestazione è però cresciuta in termini di risposta del pubblico, portando nelle piazze di Mendrisio oltre 5000 persone e 30 formazioni musicali. Il nucleo di Mendrisio ospiterà dunque anche quest'anno questa rassegna che coprirà i più svariati gusti musicali, dalla musica barocca del '600 al Rock degli anni '60, dal Folk al Pop, al Reggae, il tutto all'insegna di una commistione di generi che possa sia appagare i gusti più differenti che stimolare a scoprire e apprezzare stili musicali diversi da quelli che usualmente si ascoltano. Musica nel Mendrisiotto allestisce la programmazione dedicata alla musica classica.

**FESTA
DELLA
MUSICA**

 Città di
Mendrisio

LUGLIO

CONCERTI ESTIVI NELLA VALLE DI MUGGIO

SUONI D'ACQUA XII EDIZIONE

La rassegna estiva “Suoni d’acqua” giunge alla dodicesima edizione, offrendo al suo pubblico nuove occasioni di musica e incontri in alcuni tra i luoghi suggestivi che caratterizzano la Valle di Mugello. I musicisti che animano la stagione sono da sempre artisti fantasiosi e immaginifici, compositori, improvvisatori e creatori di nuovi percorsi sonori e ardite mescolanze, all’insegna dell’incontro: di generi, culture, esperienze, processi creativi.

I protagonisti si caleranno nei luoghi di natura e architettura che negli anni hanno caratterizzato la stagione, rapportandosi con gli spazi e le suggestioni visive, interagendo, attraverso la loro arte, con l’affezionato pubblico che ama questi momenti di scambio e una rappresentazione del concerto che abbatta ogni barriera e che favorisca la condivisione.

I concerti si svolgeranno in tre luoghi particolarmente suggestivi della Valle di Mugello: la Piazzetta di Monte, il Museo Etnografico a Cabbio e la Masseria Cuntitt a Castel San Pietro.



COMUNE DI BREGGIA



CASTEL SAN PIETRO

CORSO DI CANTO CORALE

direzione **DAVIDE FIOR**

16-24 MAGGIO 2020 A MENDRISIO

ADAM'S LAMENT di Arvo Pärt per coro e orchestra d'archi
MAGNIFICAT di Arvo Pärt per coro a cappella

« Mentre componevo il pezzo, ho voluto rimanere il più vicino possibile alle parole di Siluan e, per quanto riuscissi, affidarmi a loro, interiorizzarle completamente. »

Così uno dei più importanti compositori della nostra epoca, Arvo Pärt, racconta la composizione nel 2009 di Adam's Lament per coro e orchestra d'archi, brano basato sul testo del monaco e mistico ortodosso di Monte Athos, Staretz Siluan, (1866-1938), canonizzato nel 1987.

Il lamento per la perdita del paradiso diventa un brano di grande forza evocativa sull'amore e l'umiltà, che coinvolge «l'umanità intera e il singolo individuo, indipendentemente da epoca, strato sociale e confessione», come lo stesso compositore estone spiega.

Il brano, della durata 25 minuti circa, prevede la partecipazione del noto Ensemble d'archi Borromini, già ospite più volte della rassegna di Musica nel Mendrisiotto. A quest'opera si aggiungerà lo studio del Magnificat (1989), altra composizione a cappella molto conosciuta di Arvo Pärt.

LUOGO DELLE PROVE: Sala di Musica nel Mendrisiotto, via Vecchio Ginnasio, 6850 Mendrisio (accanto al Museo d'Arte)

SVOLGIMENTO:

prove da sabato 16 a venerdì 22 maggio

sabato 14.00-18.00 domenica e lunedì 15.00-18.00 e 19.30-21.30

martedì 10.00-13.00 e 14.30-17.30 mercoledì 16.00-19.00

giovedì e venerdì 10.00-13.00 e 14.30-17.30

Eventuali prove a sezioni verranno concordate in base alle richieste e necessità.

CONCERTI

sabato 23 maggio, Chiesa di Novazzano, prova 18.40-20.00, concerto ore 20:30

domenica 24 maggio, Chiesa del Collegio Papio ad Ascona, prova 15.00-16.00,

concerto ore 17:00

PARTECIPAZIONE: è richiesta una buona esperienza corale e lo studio preliminare con l'ausilio di materiale audio che verrà messo a disposizione insieme allo spartito.

COSTO: Frs. 250.-, studenti 150.- (per riduzioni contattare Laurie allo +33 648 22 02 86 oppure via mail laurie.magali4@gmail.com)

ISCRIZIONI: entro l'8 marzo 2020 con pagamento di un acconto di CHF 50.- da versare sul CH66 8080 8004 4362 6297 3 a favore di Musica nel Mendrisiotto, 6850 Mendrisio, Causale del versamento: corso corale 2020. Sarà considerato l'ordine di arrivo, rispettando l'equilibrio delle voci. Conferma della partecipazione entro il 15 marzo 2020 (restituzione dell'acconto in caso di mancata accettazione).

CURRICULA

10 gennaio

GIOACCHINO SABBADINI si è diplomato al Conservatorio di Milano, sezione staccata di Como con ottimi voti, specializzandosi con illustri maestri e collaborando con importanti compagini orchestrali. Ai concerti affianca una intensa attività di insegnamento e di direzione di orchestre di fiati. È docente di “Didattica della tromba” alla sezione universitaria del Conservatorio della Svizzera Italiana.

MATTEO ANGHILIERI, nato nel 1989, ha iniziato gli studi di tromba alla Civica Scuola di Musica di Casatenovo sotto la guida del Maestro Alessandro Castelli, diplomandosi poi al Conservatorio di Novara nel 2009. Ha studiato a Chicago con Steven Burns, e frequentato “The center of Advanced Musica Studies” a Choseon Vale, Boston.

Collabora con diverse orchestre liriche e sinfoniche, è docente di tromba alla scuola secondaria musicale di Oggiono, e si occupa della direzione del Corpo Musicale d’Oggiono e del Corpo Musicale “G. Verdi” di Airuno. Dal 2016 è direttore artistico della stagione Oggiono Musica.

MASSIMO OLDANI si è diplomato in trombone al conservatorio di Milano “G. Verdi” con Bruno Ferrari. Attualmente è primo euphonium alla Cof (Civica Orchestra Fiati) del comune di Milano. Ha collaborato e collabora con diverse formazioni orchestrali e ha lavorato con Ricky Martin nella trasmissione “Furore Estate 1999”, Enrico Ruggeri per il Festival di Sanremo 2002, Raffaele Paganini e Tosca per la realizzazione del Musical “7 spose per 7 fratelli”, I Legnanesi al Teatro Nuovo di Milano, Fiorello nel programma televisivo “Il più grande spettacolo dopo il week end”.

TOMMASO GRANDI Diplomato al conservatorio di musica “G. Cantelli” di Novara, sotto la guida del maestro Angelo Borroni, ha partecipato a corsi di alto perfezionamento musicale coi maestri: R. Vlatkovic, H. Baumann, D. Stagni, G. Corti, D. Johnson.

Nel 1997 ha vinto l’audizione per l’orchestra giovanile italiana, esibendosi nei più importanti teatri italiani. Ha collaborato con enti lirici e orchestre quali: Teatro alla Scala di Milano, Cameristi del Teatro alla Scala, Orchestra sinfonica di Milano “G. Verdi”, Orchestra della Svizzera italiana, Accademia del teatro alla Scala, Orchestra del teatro “Coccia” di Novara, Camerata Baltica, Orchestra filarmonica italiana. Ha lavorato con direttori d’orchestra e solisti quali: D. Barenboim Z. Mehta, R. Chailly

L. Berio, K. Zimmermann, S. Mintz e O. Caetani effettuando tournée in Europa, Emirati Arabi e Oman.

MARTA GEROSA ha iniziato lo studio del basso tuba con Giovanni Battista Gatti al Conservatorio di Milano, e nel 2007 ha concluso gli studi sotto la guida di Rino Ghiretti al Conservatorio di Torino. Ha inoltre partecipato a stage e master class tenuti da Velvet Brown, Roger Bobo, James Gourlay e Gene Pokorny. Ha collaborato e collabora con diverse orchestre italiane.

VERONIKA MIECZNIKOWSKI, nata a Basilea nel 2000, inizia lo studio del violino a Torino, sotto la guida di Anna Paraschiv. Nel 2007 diventa allieva di Anna Modesti alla Scuola di musica del Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano. Da settembre 2019 studia con Marco Rizzi alla Hochschule für Musik und Darstellende Kunst di Mannheim. Vincitrice nel 2013 al concorso internazionale “Premio Crescendo” di Firenze e, negli anni 2014 e 2016, delle finali del Concorso Svizzero di Musica per la Gioventù. Accanto alla musica da camera, si esibisce anche come solista con varie orchestre. Nel 2016 realizza, a Kislovodsk in Russia, la prima esecuzione mondiale della Suite per violino e orchestra di Fabio Arnaboldi, accompagnata dall’Orchestra filarmonica del Caucaso settentrionale sotto la direzione di Piotr Nikiforoff. Suona un violino attribuito a Michael Platner, prestatole da Melania Magnani.

ULISSE ROCCASALVA nasce a Ginevra nel 1990 e inizia lo studio del violoncello a 7 anni con Beat Helfenberger. Ottiene il Bachelor of Arts in Music e il Master of Arts in Music Pedagogy al Conservatorio della Svizzera italiana sotto la guida di Taisuke Yamashita e Mattia Zappa, mentre nel 2019 ottiene il Master of Arts in Music Performance sotto la guida di Monika Leskovar e Johannes Goritki. Con il suo Quartetto Epos ha inoltre frequentato il Corso di Alto Perfezionamento per Quartetto d’Archi all’Accademia Walter Stauffer con il Quartetto di Cremona, esibendosi per importanti rassegne musicali.

CLAUDE HAURI violoncellista del Trio des Alpes e dell’Ensemble Prometeo di Parma, inizia giovanissimo lo studio del violoncello con il maestro Taisuke Yamashita che lo accompagna fino al diploma, ottenuto al Conservatorio di Lugano. Prosegue poi gli studi con Raphael Wallfisch, con il quale ottiene il diploma di perfezionamento alla Musikhochschule di Winterthur. Quale solista e in gruppi da camera svolge un’intensa attività concertistica che lo vede esibirsi intensamente in tutta Europa, in Australia e in Nord e Sud America in moltissimi festival. In qualità di solista con orchestra si è esibito negli ultimi anni con numerose orchestre tra cui: l’Orchestra

da Camera di Mantova, la Nuova Orchestra “Ferruccio Busoni”, l’Orchestra di Fiati della Svizzera italiana, l’Orchestra Filarmonica di Stato della Romania, l’Orchestra della Svizzera italiana, l’Orchestra Da Capo di Monaco di Baviera, l’Orchestra Antonio Vivaldi, sotto la direzione di direttori quali Piero Gamba, Reinaldo Zemba, Kevin Griffiths, Mario Ancillotti e altri.

MILO FERRAZZINI, nato nel 2000, inizia lo studio del violoncello con Marina Modesti all’età di 4 anni, seguendo l’esempio del padre. Nel 2006 si iscrive alla Scuola di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana nella classe di Beat Helfenberger, attivo come violoncellista nell’Orchestra della Svizzera italiana. È stato premiato in concorsi nazionali e internazionali e in particolare, nel 2018, ha vinto il primo premio al Concorso svizzero di musica per la gioventù nella massima categoria. Nel maggio 2019 è stato invitato dall’orchestra sinfonica di Bienne e Soletta a suonare le celebri “Variazioni su un tema roccocò” di Ciaikovskij. È stato primo violoncello nell’Orchestra Giovanile della Svizzera italiana, con la quale ha anche suonato più volte in qualità di solista. Suona spesso in formazioni da camera e, tra queste, il gruppo “theXcellos”, ensemble che ha conquistato, nel 2019, il “primo premio con lode” alla finale del concorso giovanile nazionale svizzero nella categoria “musica da camera”, e con il quale si esibisce regolarmente eseguendo numerosi propri arrangiamenti.

DANIEL MOOS pianista, direttore e produttore, si è diplomato al Conservatorio della Svizzera italiana nel 1989. Ha poi studiato con Irwin Gage alla Musikhochschule di Zurigo e ha frequentato corsi di perfezionamento a Vienna, Bayreuth e Roma, sia in ambito classico sia jazzistico, compiendo inoltre studi di musicologia. Ha ottenuto vari premi e riconoscimenti: nel 1990 è stato premiato al Concorso “Orpheus Konzerte” di Zurigo, nel 1991 nel concorso “Zürcher Forum”. Tra il 1990 e il 1998 ha lavorato presso l’opera di Zurigo come pianista e maestro collaboratore, in oltre 150 recite, dal “Flauto Magico” a “Elektra”, da “Eugenio Onegin” a “Europeas 1+2” di Cage e molte altre. Ha seguito studi di direzione d’orchestra a Vienna, dove è stato allievo di Bruno Weil e Julius Kalmar alla Musikhochschule Wien. Svolge un’intensa attività di strumentista come pure di promozione discografica e concertistica, con più di quindici produzioni all’attivo: dal musical americano al recital d’opera, dalla musica da camera fino all’operetta. Le sue più recenti incisioni sono “The Pearls of Baroque”, registrata dal vivo al castello di Rapperswil, e “I virtuosi di Milano”, realizzata con una formazione di musicisti internazionalmente noti.

.....
2 febbraio
.....

VERONICA CARDULLO si diploma e laurea in “discipline musicali: canto lirico” e violino con il massimo dei voti al conservatorio “A. Corelli” di Messina. Inizia a studiare canto lirico con il soprano E. Scatarzi. Si classifica ai primi posti in concorsi nazionali e internazionali e frequenta numerosi corsi di alto perfezionamento con docenti di fama internazionale tra cui Renata Scotto, Mariella Devia, Denia Mazzola Gavazzeni, Gemma Bertagnolli, Iva Barthelemy (Parigi), Fiorenza Cedolins. Interpreta ruoli da protagonista nelle opere “Il Signor Bruschino” e “L’Occasione fa il ladro” di Rossini, e l’“L’Elisir d’amore” di Donizetti. Si esibisce come soprano solista in numerose sedi prestigiose. Esegue il “Gloria” in Re maggiore RV 589 di Vivaldi, (soprano solista), al Teatro G. Magnani a Fidenza e alla Basilica di Santa Maria delle Grazie di Milano. Inaugura la stagione del circolo Lirico culturale bresciano “L. Dordoni”, con il soprano Denia Mazzola Gavazzeni. È solista nei concerti della stagione “Bergamo Estate 2015 - L’Opera a Palazzo”, nella casa natale di Donizetti. Ha fatto parte nelle stagioni 2017/’18 del Taormina Opera International e della stagione concertistica al Teatro di Ragusa con repertorio pucciniano, ottenendo favorevole e positivo riscontro. Nella stagione 2020 debutterà nel ruolo di Micaela nella “Carmen” di Bizet.

.....
DIANA NOCCHIERO si è diplomata in pianoforte al Conservatorio di Novara e ha studiato con Adrian Vasilache, Vincenzo Balzani, Walter Krafft e Mario Delli Ponti. Ha tenuto numerosi concerti in diverse formazioni cameristiche e ha suonato come solista con diverse orchestre. Si è esibita per prestigiose associazioni in Italia, in tutta Europa, Nord e Sud America, Giappone, Singapore, Indonesia suonando in importanti sale tra le quali il Teatro Manuel di Valletta, S. Martin in the Fields, Eglise Saint- Merry, St. John’s Smith Square, Steinway Hall di New York e altre. Suoi concerti sono stati trasmessi da varie radio e televisioni in Italia e all’estero come la Bbc l’Orf, la Rtv e numerose altre emittenti. Viene regolarmente invitata come membro di giuria in concorsi nazionali e internazionali e come docente in varie masterclass in Italia e all’estero.

.....
9 febbraio
.....

ERIKA TANAKA soprano nata a Tokyo, ha debuttato come Violetta Valéry ne “La Traviata” nella produzione del Teatro Comunale di Bologna di luglio 2019. Ha debuttato in altri ruoli importanti tra cui Sivene ne “Le Cinesi” di Gluck, al Teatro Malibran di Venezia nel 2016, mentre nel 2015 è stata Daria ne “Le convenienze ed inconvenienze teatrali” di Donizetti al Teatro Mario Del Monaco di Treviso e Musetta ne “La bohème” al Teatro F. Stabile di Potenza.

Nel 2017 è stata Adina ne “L’elisir d’amore” di Donizetti in una produzione dell’Orchestra Senza Spine per i Teatri Duse di Bologna e Nuovo di Ferrara, Annina ne “La Traviata” al Teatro Comunale di Bologna; Nella nel “Gianni Schicchi” all’Auditorium La Verdi di Milano.

Nel repertorio contemporaneo si è esibita in diversi ruoli fra cui, nel 2018, Produttrice cinica del “Viaggio musicale all’inferno” di Facchinetti al Teatro Grande di Brescia, nel 2016 Giulia ne “Aura” di Luca Mosca al Teatro Mario del Monaco di Treviso. Nel 2014 le è stata concessa, dall’Agenzia per gli affari culturali del Governo del Giappone, una borsa di studio per la formazione all’estero di artisti emergenti. Nel 2016 ha vinto il terzo premio al Concorso internazionale di canto lirico G. B. Rubini di Romano di Lombardia; nel 2015 il primo premio al concorso internazionale Opera Live a Potenza. La sua formazione accademica si completa nel 2017 con il Diploma in Canto lirico al Conservatorio di Venezia, con il massimo dei voti e la lode. Nel 2010 consegue il Diploma in Canto e nel 2008 la Laurea in Canto all’Università di musica di Tokyo.

DANIEL MOOS pianista, direttore e produttore, si è diplomato al Conservatorio della Svizzera italiana nel 1989. Ha poi studiato con Irwin Gage alla Musikhochschule di Zurigo e ha frequentato corsi di perfezionamento a Vienna, Bayreuth e Roma, sia in ambito classico sia jazzistico, compiendo inoltre studi di musicologia. Ha ottenuto vari premi e riconoscimenti: nel 1990 è stato premiato al Concorso “Orpheus Konzerte” di Zurigo, nel 1991 nel concorso “Zürcher Forum”. Tra il 1990 e il 1998 ha lavorato presso l’opera di Zurigo come pianista e maestro collaboratore, in oltre 150 recite, dal “Flauto Magico” a “Elektra”, da “Eugenio Onegin” a “Europeas 1+2” di Cage e molte altre. Ha seguito studi di direzione d’orchestra a Vienna, dove è stato allievo di Bruno Weil e Julius Kalmar alla Musikhochschule Wien. Svolge un’intensa attività di strumentista come pure di promozione discografica e concertistica, con più di quindici produzioni all’attivo: dal musical americano al recital d’opera, dalla musica da camera fino all’operetta. Le sue più recenti incisioni sono “The Pearls of Baroque”, registrata dal vivo al castello di Rapperswil, e “I virtuosi di Milano”, realizzata con una formazione di musicisti internazionalmente noti.

15 febbraio

BRUNO CANINO nato a Napoli, ha studiato pianoforte e composizione al Conservatorio di Milano, dove poi ha insegnato per 24 anni, e per dieci anni ha tenuto il corso di pianoforte e musica da camera al Conservatorio di Berna. Attualmente insegna musica da camera con pianoforte alla Scuola di Musica di Fiesole. Come solista e pianista da camera ha suonato nelle principali sale da concerto e festival

europei, in America, Australia, Russia, Giappone e Cina.

Suona in duo pianistico con Antonio Ballista, e collabora con illustri strumentisti quali Accardo, Ughi, Amoyal, Perlman, Blacher. È stato dal 1999 al 2002 direttore della Sezione Musica della Biennale di Venezia. Si è dedicato in modo particolare alla musica contemporanea, lavorando, fra gli altri, con Pierre Boulez, Luciano Berio, Karlheinz Stockhausen, György Ligeti, Bruno Maderna, Luigi Nono, Sylvano Bussotti, di cui spesso ha eseguito opere in prima esecuzione. Ha suonato sotto la direzione di Abbado, Muti, Chailly, Sawallisch, Berio, Boulez, con orchestre quali la Filarmonica della Scala, Santa Cecilia, Berliner Philharmoniker, New York Philharmonic, Philadelphia Orchestra, Orchestre National de France.

Tiene regolarmente masterclass per pianoforte solista e musica da camera, in Italia, Germania, Giappone, Spagna, e partecipa al Marlboro Festival negli Stati Uniti dove nel 2014 è stato per la ventesima volta, e nel 2015 parteciperà ancora al Festival di Kusatsu dove era stato invitato la prima volta nel 1971. È spesso invitato a far parte di giurie di importanti concorsi pianistici internazionali.

Tra le sue registrazioni più recenti, l’integrale pianistica di Emmanuel Chabrier. Il suo libro “Vademecum del pianista da camera” è edito da Passigli, ed è di prossima pubblicazione un nuovo “Senza Musica”.

ANTONIO BALLISTA, pianista, clavicembalista e direttore d’orchestra, fin dall’inizio della carriera non ha posto restrizioni alla sua curiosità e si è dedicato all’approfondimento delle espressioni musicali più diverse. Da sempre convinto che il valore estetico sia indipendente dalla destinazione pratica e le distinzioni di genere non debbano di per sé considerarsi discriminanti, ha effettuato personalissime escursioni nel campo del ragtime, della canzone italiana e americana, del rock e della musica da film. Particolarissimi per invenzione originalità e rigore i suoi programmi, che sconfinano talvolta nel teatro. Dal 1953 suona in duo pianistico con Bruno Canino, una formazione d’ininterrotta attività la cui presenza è stata fondamentale per la diffusione della nuova musica. Ha suonato sotto la direzione di Abbado, Bertini, Boulez, Brügggen, Chailly, Maderna e Muti e con molte orchestre tra le quali l’Orchestra della BBC, il Concertgebouw, La Filarmonica d’Israele, la Scala di Milano, i Wiener Philharmoniker, la London Symphony, l’Orchestre de Paris. È stato spesso invitato in prestigiosi festival internazionali. Hanno scritto per lui Berio, Boccadoro, Bussotti, Castaldi, Castiglioni, Clementi, Corghi, De Pablo, Donatoni, Lucchetti, Morricone, Mosca, Panni, Picco, Sciarrino, Sollima, Togni e Ugoletti. Ha compiuto tournée con Berio, Dallapiccola e Stockhausen e ha collaborato con Boulez, Cage e Ligeti in concerti. È fondatore e direttore dell’ensemble Novecento e Oltre, formazione stabile il cui repertorio va dal Novecento storico fino alle più recenti tendenze.

La passione per la letteratura liederistica lo ha portato a collaborare con molti cantanti, tra i quali Anna Caterina Antonacci, Gemma Bertagnolli, Cathy Berberian,

Luisa Castellani, Laura Cherici, Gloria Davy, Mirko Guadagnini, Anna Moffo, Susanna Rigacci, Luciana Serra, Lucia Valentini Terrani, Lorna Windsor. Incide per La Bottega Discantica, Emi, Rca, Ricordi, Wergo. Ha insegnato nei Conservatori di Parma e Milano e all'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola.

1° marzo

CIHAT ASKIN è nato a Istanbul e ha iniziato lo studio del violino all'età di 11 anni al Conservatorio Statale di Musica di Istanbul, laureandosi nel 1989. Ha completato i suoi studi a Londra con Rodney Friend al Royal College of Music e con Yfrah Neaman alla City University. Tornato a Istanbul è nominato insegnante di violino nel 1998, fonda la Advanced Music Research Center (Miam) e nel 2000 ne diventa il primo direttore. Ha iniziato la carriera concertistica all'età di 12 anni ed ha eseguito tutti i Capricci di Paganini prima di compierne 15. Suona regolarmente come solista con le più importanti orchestre della Turchia e ha tenuto concerti in tutta Europa, Asia, Africa e Stati Uniti. Ha collaborato con musicisti come i violinisti Shlomo Mintz e Ida Haendel, i direttori J.L. Cobos, Yoel Levi e Alexander Dmitriev e ha suonato come solista per prestigiose orchestre. Tra i numerosi riconoscimenti ottenuti ci sono quello della Società Filarmonica di Istanbul, il premio come migliore interprete di Bartok al Concorso Internazionale "Yehudi Menuhin" nel 1987 e l'Outstanding Merit Prize al Concorso Internazionale "Carl Flesch" di Londra nel 1990. Ha inciso per prestigiose case discografiche come Hungaroton, Kalan Muzik, Discovery, Meridian. Uno dei suoi album è stato recensito dalla Warner Classics; recentemente ha realizzato la prima registrazione completa dei 42 Studi di Kreutzer, molto acclamata dalla critica. È professore di musica al Conservatorio Statale di Musica di Istanbul; è regolarmente invitato a insegnare in Israele ed è membro di giuria in numerosi concorsi internazionali a Sofia, in Polonia, Tel Aviv. È fondatore dell'Orchestra da Camera di Istanbul e del Modern Music Ensemble. Ha inoltre avviato un progetto educativo che ha come scopo lo sviluppo dell'insegnamento del violino in Turchia. Recentemente ha fondato l'Ensemble Aşkın che esegue composizioni che vanno dalla musica classica cameristica alla musica sperimentale turca.

ROBERTO ISSOGLIO è nato a Torino, dove ha intrapreso gli studi di pianoforte poi proseguiti in Germania con Roland Pröll all'Ibach Akademie di Schwelm. La sua formazione e il suo perfezionamento si sono in seguito completati con Maria Gachet e Bruno Canino. Si è diplomato in pianoforte e ha conseguito la laurea specialistica ad indirizzo concertistico con il massimo dei voti e la lode. Ha inoltre conseguito il Diploma accademico in Didattica del pianoforte con una tesi bilingue che confronta la formazione musicale di base in Germania e in Italia. Svolge attività concertistica sia come solista sia in varie formazioni cameristiche nazionali e internazionali; in

entrambi gli ambiti si è distinto in numerosi concorsi musicali ottenendo svariati primi premi. Più volte invitato da note orchestre a tenere concerti come solista, ha ottenuto grande consenso da parte della critica. Ha collaborato con i musicisti della Bbc Orchestra e della London Philharmonic Orchestra e, dal 2009, suona regolarmente con i gruppi da camera dei Berliner Philharmoniker. Collabora regolarmente con artisti quali Bruno Canino, Alessandro Milani, Julius Berger, Cihat Askin, Maria Kliegel. Le numerose registrazioni effettuate su cd a partire dal 1998, sono state accolte favorevolmente dalla critica. Numerose emittenti tedesche, Radio Vaticana e Radio Trt3 Istanbul hanno trasmesso sue esecuzioni. Ha tenuto corsi di perfezionamento per Musica da camera e Duo pianistico ed è stato membro di Giuria in Concorsi nazionali e internazionali in Italia, Francia e Germania. È professore ospite di Musica da camera alla Hochschule di Osnabrück in Germania e docente al Conservatorio di Cosenza. Da tredici anni è direttore artistico dei corsi di perfezionamento di Musica da camera del Festival di Pasqua di Cervo (IM); nell'ottobre 2018 ha debuttato alla Philharmonie di Berlino con il Quintetto d'archi dei Berliner Philharmoniker.

8 marzo

CHIKAKO FUKAMI THOMSEN nasce a Tokyo nel 1965, e nel 1972 diventa allieva di calligrafia di Fukada Ryōsen e prosegue gli studi con lui per oltre trent'anni, ricevendo alla fine il nome artistico di Fukami Kōsen. A Tokyo, come calligrafa, ha partecipato a diverse mostre, tra cui Kyoto City Art Museum, Mikhokai e Sh senkai. Nel 1977 diventa allieva del pittore Nihonga Akamatsu e nel 1985 entra al Kyoto Arts College, specializzandosi nella pittura del suo maestro e partecipando a varie mostre. Tra il 1991 e il '98 risiede in Germania e Stati Uniti, dividendosi tra il lavoro e la famiglia che comprende cinque figli. Al Princeton University Graduate College insegna calligrafia e, nel 2000, vi allestisce una grande mostra, prima di trasferirsi a Chicago nel 2003, dove prosegue l'attività di calligrafa. Nel 2006 si trasferisce a Zurigo, diventando membro del Vereins Japanischer Künstler in der Schweiz. Qui tiene lezioni di calligrafia dell'Asia orientale e di pittura per studenti universitari e continua a esporre i suoi lavori in diverse mostre. Dal 2010 si fanno più frequenti le sue collaborazioni a programmi che uniscono musica e arte, come Musik am Ritterweg di Sarnen. Diventa allieva di canto del mezzosoprano Sonoe Kato. Nel gennaio di quest'anno si è esibita a Zurigo come solista nel concerto "Kaneko Misuzu and Me: In Poetry and Song".

KAZUE ONO

Nasce a Tokio dove studia diplomandosi presso la scuola universitaria di musica Musashino. In seguito prosegue gli studi dapprima presso il Conservatorio a Vienna e in seguito a

Zurigo, nella classe di Leo Nadelmann. Insegna attualmente nella scuola di musica Pfannstiel a Zurigo.

22 marzo

ROBERTO METRO è nato a Messina e si è diplomato al conservatorio della sua città con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore, sotto la guida di Sonja Pahor. In seguito, si è perfezionato con Maria Tipo ed Eliodoro Sollima, con cui ha anche studiato composizione. Fin da giovanissimo, ha vinto diversi primi premi in concorsi pianistici nazionali e internazionali, intraprendendo così una brillante carriera che lo ha portato a tenere circa 800 concerti nelle più importanti città del mondo. Si è esibito nei più prestigiosi teatri, tra i quali la Carnegie Hall di New York, la Sala d'Oro del Musikverein e la Konzerthaus di Vienna, la Smetana Hall di Praga, l'Accademia Liszt di Budapest, il Gasteig di Monaco di Baviera e la Società Fryderyk Chopin di Varsavia. In qualità di solista, ha collaborato con rinomate orchestre sotto la guida di illustri direttori di fama internazionale, ha inciso diversi cd e registrato per numerose emittenti radiofoniche e televisive di tutto il mondo. È docente di ruolo nei conservatori italiani di musica, ed è stato invitato a tenere master classe da importanti istituzioni, come il prestigioso Yong Siew Toh Conservatory of Music di Singapore.

ELVIRA FOTI è nata a Milazzo e ha intrapreso fin da giovanissima lo studio del pianoforte, dimostrando un grande talento musicale, tanto da esibirsi in pubblico già all'età di sette anni. Ha proseguito gli studi musicali, conseguendo il diploma di pianoforte con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore al Conservatorio "A. Corelli" di Messina, sotto la guida di Roberto Bianco. Si è perfezionata all'Accademia Musicale Pescaresese con Michele Marvulli, e ha frequentato un corso di analisi e interpretazione musicale sui concerti per strumento solista e orchestra tenuto da Eliodoro Sollima. Vincitrice di diversi premi in concorsi pianistici nazionali, svolge da parecchi anni un'intensa attività concertistica, invitata da importanti associazioni musicali. Ha tenuto oltre 400 concerti in tutta Italia ed all'estero, suonando negli Stati Uniti (dove, fra l'altro, si è esibita alla Carnegie Hall di New York), e in molti Paesi. Le sue esibizioni, da solista, in duo pianistico e con l'orchestra, hanno sempre riscosso lusinghieri consensi di pubblico e di critica. Titolare di cattedra di Educazione musicale, svolge anche attività di musicologa e di critico musicale. Ha inciso per le case discografiche Mms Digital di Monaco di Baviera, Rec Digital e Vermeer Digital.

29 marzo

PASQUALE IANNONE, segnalato come virtuoso di straordinarie capacità e pianista di raffinata sensibilità, si è diplomato al Conservatorio "Piccini" di Bari con il massimo dei voti e la lode e al Royal College of Music di Londra con il Diploma d'Onore. È stato premiato in prestigiosi concorsi internazionali e, nel Luglio 2003, ha riportato uno straordinario successo nella 'Web Concert Hall International Competition' (USA), vincendo la competizione sia come solista sia nella formazione di duo pianistico con Paola Bruni.

Le scelte di repertorio spesso inusuali e di grande caratura virtuosistica, come la trascrizione lisztiana per pianoforte della Settima Sinfonia di Beethoven, del Poema Sinfonico 'Les Preludes' di Liszt, le grandi parafrasi su Johann Strauss di Moritz Rosenthal oltre che le esecuzioni della produzione di Rachmaninov, gli hanno reso un grande apprezzamento della critica ed i consensi più entusiastici del pubblico che lo ha ascoltato. La sua attività concertistica lo ha portato a suonare per importanti società concertistiche in Italia e all'estero. È stato solista con varie orchestre italiane e straniere. Sue esecuzioni sono state trasmesse in diretta dalla Rai, dalla Kbyu di Provo (Utah, Usa) e dalla Classic Fm (Sud Africa). Per la casa discografica "Phoenix" ha inciso dal vivo il Terzo Concerto op. 30 di S. Rachmaninov per pianoforte e orchestra con l'Orchestra Sinfonica della Provincia di Bari e, sempre per la stessa etichetta, le Sonate op. 1 e op. 2 ed i primi due Studi di J. Brahms. L'ultimo cd con musiche di Tchaikovsky e Rachmaninov, inciso su invito della Fondazione Cini di Venezia, ha avuto entusiastici consensi dalla critica, tanto da essere segnalato da Riccardo Risaliti come il miglior disco italiano del 2000 (Musica&Dischi). Oltre all'attività solistica, svolge attività di duo pianistico (2 pianoforti) con sua moglie Paola Bruni. È da segnalare la sua recente collaborazione con il prestigioso violinista spagnolo Felix Ayo.

5 aprile

FELICITAS STEPHAN è nata a Mannheim (Germania) con differenti radici europee, e già all'età di sette anni è stata allieva del leggendario cellista solista Hans Adomeit. Come allieva di Carl-Gustav-Settelmeier ha portato a termine i suoi studi universitari nella città di Dortmund, dove ha conseguito la "Künstlerische Reifeprüfung" (maturità artistica). Ha seguito corsi di alto perfezionamento con Sebastian Baer, Maria Kliegel e William Pleeth.

Da più di vent'anni tiene concerti di musica da camera in tutta Europa in duo, trio e da solista di diversi gruppi musicali, al Teatro Verdi di Pisa alla Robert-Schumann-Haus di Zwickau, durante il Festival Kulturhauptstadt Ruhr 2010, al Festival al Lago di Garda, ai Festival della Franconia e della Havelland, al Schönberger Musiksommer

(Estate musicale di Schönberg).

La sua discografia contiene diversi brani eseguiti per la prima volta come quelli del suo cd “Werke bedeutender Komponistinnen” (opere di importanti compositrici) e di “Duo Ponticelli – Musik aus Brasilien” (musica brasiliana), che hanno ottenuto recensioni entusiastiche da parte della stampa di settore. I compositori Jaime Zenamon, Vadim Neselovskyi, Buck Wolters e Ulrich Schultheiss hanno composto per lei e nell’ambito della manifestazione Kulturhauptstadt Ruhr. 2010

Il suo “domicilio musicale” è una vecchia, romantica casa a graticcio nel paese di Opherdicke, nella quale si incontrano musicisti, compositori, pittori e scrittori, ed è il centro culturale del festival “Celloherbst am Hellweg”, di cui dal 2004 è il direttore artistico. L’artista suona un violoncello fiammingo costruito nel 1752 da Joseph Benoît Boussu.

CECILIA NOVARINO è nata a Torino e ha iniziato lo studio del pianoforte a cinque anni con Lorena Sancin e il metodo Suzuki. Successivamente ha studiato al Conservatorio di Torino sotto la guida di V. Drenkova, diplomandosi nel 2000 con il massimo dei voti e la lode e ricevendo il Premio “G. Berrino” come miglior diploma dell’anno. In seguito ha conseguito il Diploma accademico di II livello a indirizzo concertistico con il massimo dei voti e portato a termine lo studio della Composizione fino al Corso superiore con Giulio Castagnoli. Nel 2007 ha conseguito a pieni voti l’abilitazione alla Didattica strumentale al Conservatorio “Ghedini” di Cuneo. Parallelamente agli studi musicali ha completato la sua formazione laureandosi a pieni voti in lettere moderne, con una tesi di storiografia musicale su Mozart. Si è perfezionata seguendo i corsi di pianisti quali Lucchesini, Scala, Risaliti, Prever e, in ambito cameristico, all’Accademia di Pinerolo con l’Altenberg Trio e a Duino all’Accademia del Trio di Trieste con il Trio di Parma, dove ha conseguito il Diploma di merito insieme al violoncellista Luca Magariello. Il duo, costituitosi nel 2005, è frequentemente ospite di numerose manifestazioni musicali nazionali e internazionali di rilievo.

Si è inoltre esibita con diverse formazioni cameristiche per i Concerti del Quirinale” nella Cappella Paolina, Festival Massimo Amfiteatrof di Levanto, Noto Musica Festival, Lyric Theatre di Assisi, Musica a piazza Navona di Roma, Concerti all’Università di Perugia, Toscana Classica, Festival dei Due mondi di Spoleto, Festival di Musica da Camera di Cervo. Ha inoltre all’attivo concerti in Spagna, Armenia e Canada. Ha ricoperto il ruolo di Maestro collaboratore e Pianista in orchestra al Teatro Regio e Teatro Stabile di Torino, Teatro Due di Parma, Teatro Verdi di Salerno, Teatro Bellini di Napoli, Piccolo di Milano, Teatro delle Indie di Roma.

23 aprile

ANAHÌ TRAVERSI è nata in Svizzera nella primavera del 1984. Le sue origini sono argentine, italiane e svizzere, ed è cresciuta in un piccolo paese al confine tra Italia e Svizzera, condizione per cui si è trovata a condurre la propria formazione - di base, artistica superiore e teatrale universitaria - di qua e di là della frontiera. Ha anche appreso dal padre l’arte del clarinetto, con il preciso obiettivo di diventare una frontwoman del klezmer contemporaneo. I suoi gusti musicali sono però cambiati appena in tempo da evitarle di seguire una simile ambigua vocazione. Si è perciò iscritta alla facoltà di Lettere e filosofia all’Università degli studi di Milano - per ampliare i suoi studi teorici sullo spettacolo - e ai corsi di teatro del Teatro Litta e di Quelli di Grock - per approfondire la diretta prassi della scena. Nel 2008 è stata ammessa alla scuola di Teatro del Piccolo di Milano, fondata da Giorgio Strehler e diretta da Luca Ronconi. Si è diplomata nel 2011, perfezionandosi poi presso il Teatro Laboratorio della Toscana diretto da Federico Tiezzi.

Nel suo percorso di formazione ha studiato con: Luca Ronconi, Carmelo Rifici Peter Stein, Sandro Lombardi, Maria Consagra, Michele Abbondanza, Marise Flach, Enrico D’Amato, Gianfranco De Bosio, Giorgio Rossi, Danio Manfredini, Marco Martinelli, Ermanna Montanari, Franca Nuti, Franco Graziosi, Emanuele De Checchi, Laura Pasetti, Claudio Longhi, Francesca Della Monica, Roberto Latini, Muta Imago, Geraldine Pilgrim, Mario Perrotta e Trickster-p. Tra le esperienze professionali ha avuto modo di collaborare con Carmelo Rifici, Andrea Novicov, Riccardo Muti, Federico Tiezzi, Piccolo Teatro di Milano, il Teatro Sociale di Bellinzona, Teatro i (Milano), Teatro Stabile Bolzano, Rsi radiotelevisione svizzera, Teatro Foce Lugano, Conservatorio della Svizzera italiana, Azimut, Fabrizio Rosso, Antonio Mingarelli, Roberto Cavosi, Studio Asparagus, On the Camper Records, Zweetz, RadioGwendalyn, Operaretablo, Idiot Savant e Collettivo Ingwer.

GIANLUCA GROSSI è nato nel 1967, ed è giornalista, cameraman, fotografo e autore indipendente. Ha raccontato e racconta i principali conflitti in Medio Oriente e in altre zone del mondo. Ha studiato all’Università di Francoforte s. M. e Zurigo, dove ha conseguito il Dottorato in letterature comparate. Dopo avere lavorato per tre anni per il Telegiornale della Televisione svizzera di lingua italiana Rsi, nel 2002 è diventato giornalista freelance e si è trasferito a Gerusalemme. Ha fondato e dirige l’agenzia Weast Productions, attiva nella produzione giornalistica in Svizzera e all’estero. La sua produzione comprende servizi per i telegiornali, reportage e documentari. In Svizzera, oltre che dalla Rsi i suoi lavori sono stati richiesti e diffusi da Rundschau e 10vor10 di SRF e Mise au Point di Tsr. In qualità di cameraman ha diretto la fotografia per numerosi documentari e lavorato per testate televisive internazionali.

Nel 2008 presenta alla Galleria Job Scatti di guerra, fotogrammi dai conflitti e con “Una giornata a Nablus” vince il Premio Corner Banca per il miglior reportage televisivo. Nel 2010 propone i suoi filmati inediti nell’esposizione “Guerre”. È stato ideatore e curatore a Bellinzona di SpazioReale, la casa del fotogiornalismo nella Svizzera italiana e sede espositiva di World Press Photo. Nel 2017 espone “Resistenze”, gli scatti della popolazione civile di Mosul, Iraq, fotografata durante l’offensiva militare contro lo “Stato islamico”. Nel 2013 organizza e cura l’esposizione fotografica “L’Afghanistan e i suoi fotografi” (SpazioReale). Le sue fotografie dedicate alla crisi migratoria nei Balcani e in Europa vengono esposte alla Casa della Resistenza di Verbania Fondotoce (Italia). Nel 2018 crea il portale internet “Faccia da Reporter”, che per sei anni era stato un blog, sul quale tiene, fra l’altro, la rubrica quindicinale “Il senso del taccuino”, particolarmente apprezzata dal pubblico di lingua italiana. Al Teatro Sociale di Bellinzona ha presentato e interpretato “Raccontami una fotografia” e “La fotografia a teatro”.

BARBARA CIANNAMEA ha studiato con T. Major diplomandosi nel 1995 al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano. Si è poi perfezionata con Salvatore Accardo all’Accademia Stauffer di Cremona e con P. Vernikov, Z. Gilels e I. Gruber alla Scuola di musica di Fiesole e a Portogruaro. Ha conseguito il diploma di concertista al Conservatoire National Supérieur de Musique di Lione, ha inoltre frequentato masterclass con i maestri R. Ricci, F. Gulli. Diversi i riconoscimenti ricevuti (borsa di studio consegnata da U. Ughi, premio culturale Migros, Premio Fondazione Habisreutinger, con l’assegnazione del violino A. Stradivari “Aurea” per un anno) e i concorsi in cui è stata premiata. Grazie ai meriti artistici, ha ricevuto in uso dalla Fondazione Pro Canale di Milano il violino G. Testore del 1710. Suona ora un L. Ventapane del 1830. In qualità di solista si è esibita sotto la direzione di E. Krivine e A. Nannut. Svolge un’intensa attività cameristica e, in qualità di secondo violino del quartetto Energie Nove, ha registrato per la Televisione Svizzera i quartetti op. 74 e op. 95 di Beethoven e per la Radio Svizzera nazionale due quartetti di Prokof’ev e Janaček pubblicati dalla casa discografica Dynamic. Lavora nell’Orchestra della Svizzera Italiana come sostituto prima parte.

CLAUDE HAURI violoncellista del Trio des Alpes e dell’Ensemble Prometeo di Parma, inizia giovanissimo lo studio del violoncello con il maestro Taisuke Yamashita che lo accompagna fino al diploma, ottenuto al Conservatorio di Lugano. Prosegue poi gli studi con Raphael Wallfisch, con il quale ottiene il diploma di perfezionamento alla Musikhochschule di Winterthur. Quale solista e in gruppi da camera svolge un’intensa attività concertistica che lo vede esibirsi intensamente in tutta Europa, in Australia e in Nord e Sud America in moltissimi festival. In qualità di solista con orchestra si è esibito negli ultimi anni con numerose orchestre tra cui: l’Orchestra

da Camera di Mantova, la Nuova Orchestra “Ferruccio Busoni”, l’Orchestra di Fiati della Svizzera italiana, l’Orchestra Filarmonica di Stato della Romania, l’Orchestra della Svizzera italiana, l’Orchestra Da Capo di Monaco di Baviera, l’Orchestra Antonio Vivaldi, sotto la direzione di direttori quali Piero Gamba, Reinaldo Zemba, Kevin Griffiths, Mario Ancillotti e altri.

DANILO BOGGINI, fisarmonicista, pianista, compositore e arrangiatore nato a Giubiasco nel 1967, alterna la propria attività jazzistica a collaborazioni con artisti di diversa estrazione, a cavallo fra Svizzera e Italia. Ha fondato nel 1998 l’Astrea Ensemble, formazione che esplora il tango dalle origini ai giorni nostri, proponendo inoltre una nutrita serie di composizioni originali dalle quali è stata ricavata la veste sonora della Rete 2 della Radio Svizzera per il quinquennio 2001/05, composta, arrangiata ed eseguita dai componenti del gruppo.

Nel 2001 costituisce con il chitarrista milanese Sandro Di Pisa l’Accordion Project, formazione che, movendosi fra be-bop e musette, orienta il proprio repertorio su quella particolare commistione fra jazz e musica popolare che caratterizza la Parigi degli anni Quaranta e Cinquanta. Nell’ambito delle numerose collaborazioni con altri artisti si ricorda in particolare la partecipazione alla composizione e alla registrazione della colonna sonora della serie televisiva “Avvocati”, prodotta nel biennio 2003/04 dalla Televisione Svizzera.

Nel 2005 è stato scelto come dimostratore ufficiale della prestigiosa fabbrica di fisarmoniche Ranco, attiva sin dal 1890. Nel 2006 gli è stato conferito il riconoscimento della sezione svizzera dell’Association des Membres de l’Ordre des Palmes Académiques (Amopa) per il contributo offerto alla diffusione della cultura francese. Nel 2007 il concerto di Accordion Project Petit “Hommage à Jacques Brel” è registrato in alta definizione e diffuso a più riprese sul nuovo canale HD Suisse. Nel 2009 dalla collaborazione con il chitarrista Pierluigi Ferrari e la cantante Manuela Ravaglioli nasce il Malena Trio, formazione che l’anno successivo pubblica il suo primo cd, “Soltango”, consacrato al tango argentino delle origini. Nel 2011 ha musicato lo spettacolo “Leggendo fuori stagione”, di Ferruccio Cainero. Nel 2011 dà vita al quartetto Swing Power, con il quale inizia una serie di fortunate conferenze-concerto intitolate “Fascismo a tempo di jazz”.

3 maggio

L’**ENSEMBLE ELLIPSIS** è attivo, di fatto, da diversi anni e si è recentemente legato all’associazione da cui prende il nome per perseguirne gli stessi scopi: diffusione della musica in generale, ma con un’attenzione particolare per quella cosiddetta «antica».

ELLIPSIS sta infatti ad indicare una figura retorica di particolare importanza nella

pratica musicale del XVII e XVIII secolo: inizialmente corrispondeva all'omonima figura verbale, significando elisione, cioè sottintendimento di parte del discorso musicale; in seguito indicò un brusco cambiamento di «affetto», come ad esempio un improvviso passaggio da uno stato di gioia ad uno di dolore.

Il gruppo, sotto la guida del suo creatore Alberto Cesaraccio, svolge la propria attività in diverse formazioni a partire dal duo e si evolve in continuazione verso nuovi e più ampi insiemi. Alterna abitualmente concerti di sola esecuzione ad incontri musicali o vere e proprie lezioni - concerto in cui sono trattati, con ampie illustrazioni verbali, diversi particolari temi del periodo barocco (per esempio l'uso della retorica od altri aspetti formali ed interpretativi della musica dell'epoca) od altri della storia della musica.

L'Ensemble ELLIPSIS ha tenuto tournées in Belgio, Austria, Repubblica Ceca ed Australia, con concerti nella sede del Parlamento Europeo, un ciclo di lezioni-concerto per gli alunni della Scuola Europea di Bruxelles e registrazioni per le emittenti nazionali australiane SBS e ABC. Si è esibito in gran parte d'Italia, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia.

Ottimo il successo del cd, interamente dedicato al compositore romantico Napoleon Coste, registrato dal Duo Ellipsis per conto della casa discografica Bongiovanni di Bologna. Nell'ottobre 2002 il Duo ha tenuto un'appaludita tournée nelle Fiandre.

Da segnalare nel 2005 la prima esecuzione moderna di una Triosonata di Carlo Antonio Marino (1670-1735) e le prime esecuzioni assolute di "Lachrymae novae (ellipticae)" e di "Ariadne", dedicati all'Ensemble Ellipsis da Pieralberto Cattaneo (1953).

17 maggio

AURELIO E PAOLO POLLICE, diplomati in pianoforte al Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma e al Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, hanno arricchito la loro formazione musicale con Vincenzo Vitale, Nunzio Montanari, Massimo Bertucci e Sergio Fiorentino.

Dopo aver vinto, singolarmente, numerosi concorsi pianistici nazionali, hanno iniziato un'intensa attività concertistica che li ha portati nelle più importanti città italiane per prestigiose società, in moltissimi Paesi europei ed extra europei. Hanno eseguito numerosi concerti per pianoforte a quattro mani e due pianoforti e orchestra con celebri complessi come I Solisti di Sofia, I Solisti di Zagabria, la Camerata Russa, l'Orchestra Filarmonica Polacca, e registrato per molte emittenti radiofoniche. Ospite di prestigiosi festival, il duo ha, tra l'altro, presentato in prima esecuzione assoluta opere di Anzighi, Boccadoro, Bosco, Del Corno, Molino, Castiglioni, Lorenzini.

Come solista, Aurelio Pollice si è esibito con l'Orchestra Filarmonica di Volgograd, l'Orchestra Sinfonica di Saratov, l'Orchestra da Camera di Kaunas, e inciso con Arturo Bonucci un cd con l'integrale delle opere per violoncello e pianoforte di Cilea,

Longo e Serrao. Ha collaborato con solisti e formazioni di fama internazionale come il violoncellista Arturo Bonucci, i trombettisti Sandro Verzari e Nello Salza e il Quintetto d'archi Lituano. Ha completato la sua formazione con studi di composizione ed è titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio "Fausto Torrefranca" di Vibo Valentia.

Solista con diversi ensemble, tra cui l'Orchestra da camera di Bruxelles, l'Orchestra da camera The Seasons di Mosca, la Latvian Philharmonic Orchestra, Paolo Pollice affianca all'attività concertistica un'intensa e attività didattica al conservatorio di Vibo Valentia, dove è titolare di una cattedra di pianoforte principale e in corsi e masterclass in Italia e all'estero. Si è inoltre laureato in musicologia all'Università di Bologna e ha partecipato, con proprie ricerche, a convegni internazionali di studio.

23-24 maggio

DAVIDE FIOR è direttore e tenore. Dopo una prima formazione pianistica si è dedicato allo studio del canto al Conservatorio di Milano e alla Musikhochschule di Zurigo. Da allora si è esibito in prestigiosi contesti musicali come il Maggio Musicale fiorentino, le Settimane musicali di Stresa, la Tonhalle di Zurigo e in numerosi altri teatri e festival.

Si è formato nella direzione con diversi e rinomati direttori di coro e di orchestra, diplomandosi alla Musikhochschule di Zurigo; dirige oggi sia formazioni professionali sia amatoriali. Nel 2017 ha diretto il Mysterienspiel "Die Akte Zwingli" nel Grossmünster di Zurigo insieme al regista Volker Hesse, occasione nella quale ha fondato il coro concertoVocale.ch. Nello stesso anno ha iniziato a dirigere il coro Cantori Contenti di Zugo e del coro Cantemus di Lugano.

Tra gli altri ha diretto l'orchestra barocca Il Falcone, la Orchestra of Europe, la Südwestdeutsche Philharmonie Konstanz, la Philharmonische Orchester Budweis, il coro e l'orchestra della Musikhochschule Trossingen, il Coro da camera di Varese e il coro Modulata Carmina. È impegnato anche nell'insegnamento del canto e della vocalità per diverse formazioni corali.

ENSEMBLE BORROMINI è una compagine svizzera che, a partire dall'originario Quartetto omonimo, ha ampliato la propria formazione, includendo alcuni tra i migliori musicisti della regione insubrica e riunendoli sotto la guida della pluripremiata violinista Barbara Ciannamea. L'ensemble si prefigge di coinvolgere giovani musicisti di grande talento accanto ad altri di chiara fama attivi come solisti, come cameristi nonché in qualità di prime parti in orchestre quali quelle della Svizzera italiana e del Teatro alla Scala di Milano. Il repertorio dell'Ensemble attraversa tutte le epoche storiche, dal barocco alla musica dei nostri giorni.

6 giugno

ENSEMBLE BORROMINI è una compagine svizzera che, a partire dall'originario Quartetto omonimo, ha ampliato la propria formazione, includendo alcuni tra i migliori musicisti della regione insubrica e riunendoli sotto la guida della pluripremiata violinista Barbara Ciannamea. L'ensemble si prefigge di coinvolgere giovani musicisti di grande talento accanto ad altri di chiara fama attivi come solisti, come cameristi nonché in qualità di prime parti in orchestre quali quelle della Svizzera italiana e del Teatro alla Scala di Milano. Il repertorio dell'Ensemble attraversa tutte le epoche storiche, dal barocco alla musica dei nostri giorni.

FABIO DI CASOLA, clarinettista nato nel 1967 a Lugano, ha vinto a 23 anni il primo premio al Concours de Genève, il "Prix Suisse" per la musica contemporanea, il Grand Prix "Patek Philippe" e il Concorso di musica contemporanea di Stresa. A questi successi sono seguiti gli inviti da parte di festival di rinomanza internazionale: il Festspiele di Berlino con Claudio Abbado, il Festival d'Evian con Mstislav Rostropovich e, con Gidon Kremer, quello di Lockenhaus. Nel 1998 a Ginevra è stato eletto dalla giuria e dal pubblico "Musicista svizzero dell'anno". Dal 1991 al 2012 è stato clarinettista solista nell'orchestra Musikkollegium Winterthur. Dopo un'esecuzione del concerto per clarinetto di Mozart presso la Tonhalle di Zurigo, la casa discografica Sony decise di pubblicare le sue registrazioni. Due CD musicali da camera sono stati seguiti, nel 2009, da un disco con i concerti per clarinetto di Carl Maria von Weber che ha ricevuto il premio "Editor's Choice" dalla rivista "Gramophone". Più tardi è stato pubblicato il cd "Serenade", con brani trascritti per clarinetto e ensemble di archi. Fabio Di Casola si esibisce regolarmente in seno a formazioni di musica da camera più diverse, tra le quali il "Zürich Ensemble". Attualmente è professore di clarinetto e di musica da camera alla "Hochschule der Künste" di Zurigo, ruolo che ricopre da 25 anni, e direttore artistico del Festival di musica da camera "Klang" di Meggen.

MILO FERRAZZINI classe 2000, inizia lo studio del violoncello con la maestra Marina Modesti all'età di 4 anni, seguendo l'esempio del padre. Nel 2006 si iscrive alla Scuola di Musica del Conservatorio della Svizzera italiana nella classe del maestro Beat Helfenberger, attivo come violoncellista nell'Orchestra della Svizzera italiana. Nel settembre 2015 viene ammesso alla sezione Pre-College del CSI nella classe del Prof. Taisuke Yamashita. Da Ottobre 2019 viene ammesso alla prestigiosa Hochschule für Musik und Theater München, nella classe del Prof. Maximilian Hornung. È stato premiato in concorsi nazionali e internazionali e in particolare, nel 2018, ha vinto il primo premio al Concorso svizzero di musica per la gioventù nella massima categoria; inoltre, grazie a questo risultato, gli è stata concessa anche

una borsa di studio dalla fondazione Ruth ed Ernst Burkhalter. Nel 2019, poi, ha conquistato il primo premio nello stesso concorso, ma nella categoria "musica da camera", in duo col pianista Leonardo Crespi.

Nel maggio 2019 è stato invitato dall'orchestra sinfonica di Bienne e Soletta a suonare le celebri "Variazioni su un tema roccocò" di P.I. Ciaikovskij, in un concerto diretto da Jean François Verdier e inciso dalla Radiotelevisione svizzera.

È stato primo violoncello nell'Orchestra Giovanile della Svizzera italiana, con la quale ha anche suonato più volte in qualità di solista. Suona spesso in formazioni da camera e, tra queste, è doveroso citare il gruppo "theXcellos", ensemble che ha conquistato, nel 2019, il "primo premio con lode" alla finale del concorso giovanile nazionale svizzero nella categoria "musica da camera", e con il quale si esibisce regolarmente eseguendo numerosi propri arrangiamenti. Ulteriore formazione da camera con la quale si esibisce è il "trio con moto", con il quale nel 2019 ha vinto il concorso nazionale tedesco "jugend musiziert".

Negli ultimi anni ha partecipato a masterclass tenute dai celebri violoncellisti R.Wallfisch, E.Dindo, J.Goritzki R.Dieltiens, R.Rosenfeld, W-S. Yang e T.Wick. Per quanto riguarda la musica da camera ha inoltre seguito un corso col rinomato pianista Alfred Brendel.

SOCI SOSTENITORI

Agriloro SA, Arzo
Albek Mario, Grancia
Banca Cler, Basilea
Banca Raiffeisen Mendrisio e Valle di Muggio
Banca Stato Canton Ticino
Dr. Carlo Barone, Basilea
Bar Pace, Chiasso
Benedikt Bucher, Agno
Dorothea Buschmann, Castel San Pietro
Davide Cadenazzi, Corteglia
Pietro Calderari SA, Rancate
Dr. Mauro Capoferri, Chiasso
Gianni Casanova, Lugano
Giovanna Castelli, Paradiso
Samuele Cavadini, Somazzo
Cedica SA, Rancate
Luigi Censi, Breganzona
Claudio Chiesa, Vacallo
Walter Chiesa, Chiasso
F. Coltamai, Organizzazione Funeraria,
Mendrisio
Comal.ch, Morbio Inferiore
Luigi Corti, Magliaso
Teresa Cottarelli-Gunther, Castel San Pietro
Hans e B. Crivelli-Laforet, Vacallo
Alba Duijts-Zanardi, Morbio Inferiore
Farmacia Neuroni SA, Riva San Vitale
M. e S. Favini-Henauer, Salorino
Franca e Luciano Felber, Arzo
Marco Ferrazzini, Chiasso
Tiziana Ferrazzini Travella, Chiasso
Luisa Figini Raggenbass, Somazzo
Fondazione Boccadoro, Montagnola
Paulette e Raffaello Fovini, Coldrerio
Garni Sport, Mendrisio
Daniela Garzoni, Stabio

Giambarba Sam e Paola, Tremona
Globus Gateway Tours SA, Grancia
Rune Giannò, Coldrerio
Sonia Giorgetti, Pura
Dr. Gregor Goldinger, Mendrisio
Gridecont Sagl, Chiasso
Martin e Ruth Hauri, Dino
Susanne Howald, Genestrerio
Ing. Rinaldo Kästner, Casima
Kiwanis Club Mendrisiotto
La Bottega del Pianoforte, Lugano
Valentino Lepori, Bellinzona
René Lirgg, Ligornetto
Mario Maldini, Riva San Vitale
Severina Manzocchi, Mendrisio
Silvano Marsadri, Morbio Inferiore
Flavio Medici, Mendrisio
Teresa Mondia, Castel San Pietro
Diego Luis Monté Rizzi, Melano
Adelheid Öster, Mendrisio
Thomas Oswald, Tremona
Julien Padrini, Mendrisio
Giuliana Pestalozzi, Novazzano
Precicast SA, Novazzano
Ivano Proserpi, Vacallo
Angiolina Quadranti, Castel San Pietro
Libero Regazzi, Coldrerio
Pierfranco Riva, Lugano
Anna Roncoroni, Balerna
Avv. Matteo Rossi, Mendrisio
Daniela Schlettwein, Basile
Peter e Ursula Stevens, Castel San Pietro
Niklaus Stocker, Riva San Vitale
Tipografia Stucchi, Mendrisio
Werner Wälchli, Brusino Arsizio
Massimo Zenari, Lugano

SI RINGRAZIANO

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport del Canton Ticino
Città di Mendrisio
Comune di Stabio
Fondazione Dr. M. O. Winterhalter
Fondazione PROMO Mendrisio
Ente Turistico del Mendrisiotto e Basso Ceresio
Museo d'Arte Mendrisio
Museo Vincenzo Vela
La Bottega del pianoforte
Parrocchia di Mendrisio
Parrocchia di Novazzano
Cinema Teatro Chiasso
Rotary Club Mendrisiotto

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS

 **Città di
Mendrisio**


**centro
culturale
chiasso
cinema
teatro**

**MUSEO
VINCENZO
VELA**

VENERDÌ 10 GENNAIO ORE 20.30

STABIO SCUOLE MEDIE
CONCERTO DI INIZIO ANNO

LUNEDÌ 13 GENNAIO ORE 14.00

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
DENTRO LA MUSICA

DOMENICA 2 FEBBRAIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
MATINÉE

VENERDÌ 7 FEBBRAIO ORE 14.00

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
DENTRO LA MUSICA

DOMENICA 9 FEBBRAIO ORE 11.00

LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
MATINÉE

SABATO 15 FEBBRAIO ORE 20:30

CHIASSO CINEMA TEATRO
CONCERTO

DOMENICA 1° MARZO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
MATINÉE

VENERDÌ 6 MARZO ORE 18.15

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
CONCERTO APERITIVO

DOMENICA 8 MARZO ORE 11.00

LIGORNETTO MUSEO VINCENZO VELA
MATINÉE

GIOVEDÌ 12 MARZO ORE 14.00

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
DENTRO LA MUSICA

DOMENICA 22 MARZO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
MATINÉE

VENERDÌ 27 MARZO ORE 18.15

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
CONCERTO APERITIVO

DOMENICA 29 MARZO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
MATINÉE

DOMENICA 5 APRILE ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
MATINÉE

GIOVEDÌ 23 APRILE ORE 20.30

CHIASSO CINEMA TEATRO
TEATRO MUSICALE

MARTEDÌ 28 APRILE ORE 14.00

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
DENTRO LA MUSICA

DOMENICA 3 MAGGIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
MATINÉE

MARTEDÌ 5 MAGGIO ORE 14.00

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
DENTRO LA MUSICA

VENERDÌ 8 MAGGIO ORE 18.15

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
CONCERTO APERITIVO

MARTEDÌ 12 MAGGIO ORE 14.00

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
DENTRO LA MUSICA

DOMENICA 17 MAGGIO ORE 10.30

MENDRISIO SALA MUSICA NEL MENDRISIOTTO
MATINÉE

SABATO 23 MAGGIO ORE 20.30

NOVAZZANO CHIESA PARROCCHIALE
CONCERTO CORALE E STRUMENTALE

DOMENICA 7 GIUGNO ORE 10.30

MENDRISIO CHIESA SAN GIOVANNI
MATINÉE

SABATO 27 GIUGNO DALLE 16.00

MENDRISIO NUCLEO STORICO
FESTA DELLA MUSICA

LUGLIO VALLE DI MUGGIO

SUONI D'ACQUA XII EDIZIONE



**ASSOCIAZIONE
MUSICA
NEL MENDRISIOTTO**